



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 25 al 31 marzo

Torino, 3 aprile 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica RS settimana 25-31 marzo 2025 - III parte				
1+5	La Verita'	29/03/2025	<i>Per gli analisti lo spauracchio dei dazi e' assai esagerato (G.Baldini)</i>	2
	Gazzetta.it	29/03/2025	<i>Vehicle Valley Piemonte: le aziende automotive fanno sistema</i>	4
	Ilmattino.it	29/03/2025	<i>Antonio Tajani, morto il suocero Renato Orecchio: ministro annulla presenza a evento a Torino</i>	5
	Ilmessaggero.it	29/03/2025	<i>Antonio Tajani, morto il suocero Renato Orecchio: ministro annulla presenza a evento a Torino</i>	6
	Liberoquotidiano.it	29/03/2025	<i>Mobilita' elettrica, il 14 aprile a Bologna si terra' "Battery Day 2025"</i>	9
	Ilcorriere.net	29/03/2025	<i>A Cuneo il convegno "Filiera automotive: sorvegliata speciale"</i>	10
	Italianpress.eu	29/03/2025	<i>Mobilita' elettrica, il 14 aprile a Bologna si terra' Battery Day 2025</i>	13
	Dailymotion.com	29/03/2025	<i>Dazi Usa, Anfia: «Le auto di lusso italiane saranno comunque acquistate»</i>	15
38/39	La Stampa - Ed. Cuneo	30/03/2025	<i>Automotive da salvare</i>	16
38	La Stampa - Ed. Cuneo	30/03/2025	<i>Le nuove sfide di una filiera "sorvegliata speciale" Ecco le strategie per reagire e difende</i>	18
1+2	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	30/03/2025	<i>Toncelli (Dumarey) "Profitti risicati sconti impossibili"</i>	19
	Gazzetta.it	30/03/2025	<i>Dazi Usa sull'auto, l'Italia paga il doppio: "Tante aziende lavorano per i marchi tedeschi"</i>	20
	Tg24.sky.it	30/03/2025	<i>Dazi Usa sulle auto, a rischio fino a 3 miliardi di fatturato per aziende italiane. I dati</i>	21
	Informazione.it	30/03/2025	<i>Dazi, Trump pronto a 'guerra' senza limiti: il piano Usa</i>	24
17	Il Sole 24 Ore	31/03/2025	<i>Speciale - L'importanza dell'aftermarket per l'automotive</i>	28
17	Il Sole 24 Ore	31/03/2025	<i>Speciale - Realta' Eccellenti Creare valore per l'automotive</i>	29
31+33	La Stampa - Ed. Piemonte	31/03/2025	<i>"L'automotive si salva con la qualita'"</i>	30
33	La Stampa - Ed. Piemonte	31/03/2025	<i>In Confindustria un convegno sulla filiera</i>	32
	Lastampa.it	31/03/2025	<i>Spira aria di crisi sul comparto dell'automotive, esperti a confronto a Cuneo</i>	33
	Quotidianopiemontese.it	31/03/2025	<i>Nasce Vehicle Valley Piemonte, associazione per promuovere l'automotive e la mobilita'</i>	34
	Cuneodice.it	31/03/2025	<i>Il settore auto e' nella valle della morte. E non e' colpa della transizione ecologica</i>	38
	Laguida.it	31/03/2025	<i>Dazi e Green Deal mettono in crisi la filiera automotive</i>	40
	Autoappassionati.it	31/03/2025	<i>Auto aziendali cosi' non va: c'e' un allarme senza precedenti</i>	42

LO STUDIO

Per gli analisti lo spauracchio dei dazi è assai esagerato

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Uno studio di Prometeia ridimensiona lo spauracchio dei dazi: secondo gli analisti, le sanzioni avranno un impatto sul Pil europeo di circa 0,1-0,2 punti, mentre quello sull'inflazione sarà «trascurabile». «Meno del 15% delle esportazioni Ue sarà interessato». Continuano le trattative fra Washington e Bruxelles per ridurre le tariffe che scatteranno il 2 aprile. Telefonata fra Donald Trump e il primo ministro canadese che ribadisce: «Reagiranno».

a pagina 5

Studio smonta l'allarmismo sui danni dei dazi

Secondo Prometeia, l'impatto sul Pil europeo sarà di circa 0,1-0,2 punti, mentre quello sull'inflazione sarà «trascurabile» «Meno del 15% delle esportazioni Ue sarà interessato». Bruxelles continua a trattare con Washington per attenuare le tariffe

di **GIANLUCA BALDINI**

■ I dazi voluti da **Donald Trump** colpiranno l'economia europea solo marginalmente. A dirlo è uno studio di Prometeia, istituto che si occupa di consulenza e ricerca economica. «Per l'Europa si ipotizza che», spiega il documento, «oltre ai dazi su acciaio e alluminio, gli Stati Uniti incrementino i dazi sulle importazioni di autoveicoli, e che su alcuni prodotti alimentari, specialmente quelli con il maggior disavanzo commerciale Usa, vengano introdotti dazi di reciprocità, con misure attive intorno alla metà del 2025. Con queste premesse, meno del 15% delle esportazioni complessive europee nel mercato statunitense sarebbe interessato dagli aumenti dei dazi americani. L'Europa adotterebbe poi misure protezionistiche analoghe su alcuni prodotti importati dagli Stati Uniti, in linea con quanto già fatto da Cina e Canada. Tutto ciò graverebbe sulla crescita del Pil europeo solo per circa 0,1-0,2 punti percentuali all'anno nei primi tre anni dall'incremento dei dazi, mentre l'impatto sull'inflazione del Vecchio continente risulterebbe trascurabile». Secondo l'indagine, ci sarebbe persino uno spazio per un caustissimo otti-

mismo. «Tutti gli indicatori congiunturali elaborati nei modelli di nowcasting (*previsionali, ndr*) Prometeia prospettano una prosecuzione della crescita del Pil italiano in questa prima parte del 2025 su ritmi ancora modesti, seppur con qualche possibilità di una piccola accelerazione rispetto alla seconda parte del 2024».

Certo, va detto che la politica dei dazi crea comunque preoccupazione sui mercati e si teme che l'economia italiana potrebbe subire ripercussioni negative sulle esportazioni, in particolare se il deprezzamento del dollaro dovesse far aumentare i costi dei prodotti realizzati in euro. Secondo Prometeia, il nostro Paese potrebbe quindi registrare una contrazione del Pil compresa tra lo 0,1% e lo 0,3% nei prossimi due anni.

S&P global ratings ha ritocato al ribasso le stime di crescita per l'Italia. Secondo il *Global Economic Outlook* del secondo trimestre, in un contesto di rallentamento globale, accentuato dalla nuova politica commerciale americana, l'Italia registrerà una crescita dello 0,6% quest'anno, in calo rispetto al +0,9% previsto a novembre scorso. Si prevede poi una lieve accelerazione nel 2026, con un +1% (rispetto al +1,1% stimato precedentemente) e nel 2027 (+1% invece

del +0,9%), mentre nel 2028 la crescita dovrebbe attestarsi allo 0,9%.

Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia, l'Associazione della filiera dell'auto, ha attaccato le tariffe: «I dazi sono ingiustificati», ha detto, ricordando che per il comparto l'export fra Usa e Italia vale 5 miliardi.

Dal canto suo, l'Ue sta valutando quali concessioni offrire per ottenere la rimozione parziale dei dazi statunitensi. Secondo Bloomberg, durante una serie di incontri a Washington, funzionari europei hanno appreso che non sarà possibile evitare l'imposizione di nuovi dazi, che l'esecutivo statunitense intende attuare dal 2 aprile.

In questo contesto, la Commissione ha avviato la redazione di un «term sheet», un documento che definisca i punti di partenza per future trattative. Tra gli elementi in discussione, c'è la possibilità di abbassare alcune tariffe, incentivare investimenti reciproci con gli Stati Uniti e semplificare alcune normative. I dazi, del resto, sono stati concepiti per contrastare quelle che l'amministrazione Trump definisce imposizioni ingiuste, che riguardano sia gli aumenti sui prodotti americani sia le barriere non tariffarie, come le normative interne e i sistemi

di tassazione (inclusa l'Iva, le tasse digitali e altre regolamentazioni). L'Ue, da parte sua, sostiene che il proprio sistema di imposta sul valore aggiunto sia equo e non discriminatorio, applicato in modo uniforme a beni domestici e importati.

Intanto, non sono mancati i commenti da parte di alcuni politici italiani, anche contro il governo Meloni. «Se davvero **Donald Trump** mettesse il 25% di dazi sulle importazioni europee, i primi a pagarlo saranno lavoratori, imprese, artigiani, agricoltori italiani», ha detto ieri **Elly Schlein**, segretario del Pd. «È questo che con forza stiamo dicendo davanti anche all'ambiguità di questa presidente del Consiglio che solo qualche mese fa si proponeva come pontiera tra **Trump** e l'Europa e in poche settimane già ha voluto ridursi al ruolo di vassallaggio funzionale a un progetto di disgregazione dell'Unione europea su cui dobbiamo fare estrema attenzione». **Giorgia Meloni**, in un'intervista al *Financial Times*, aveva detto che sui dazi bisogna mantenere la calma. Secondo il premier, va detto che «ci sono grandi differenze sui singoli beni. È su questo che dobbiamo lavorare per trovare una buona soluzione comune».

Ieri inoltre **Trump** ha parla-

to con il premier canadese **Mark Carney** e ha definito la telefonata «estremamente produttiva, siamo d'accordo su molte cose e ci incontreremo subito dopo le prossime elezioni canadesi per lavorare su elementi di politica, affari e tutti gli altri fattori, che finiranno per essere grandiosi». **Carney** ha ribadito che il Canada reagirà ai dazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Vehicle Valley Piemonte: le aziende automotive fanno sistema

Presentata a Torino la nuova associazione. L'obiettivo è promuovere la collaborazione tra le aziende puntando al futuro del settore. Chiara Marchisio Il Piemonte come punto di riferimento per il futuro della mobilità. È questa l'ambizione di Vehicle Valley Piemonte, la nuova associazione presentata il 27 marzo al grattacielo della Regione in occasione della Giornata Mondiale del Made in Italy. "L'obiettivo è creare una piattaforma dinamica di crescita" spiega Monica Mailander, presidente Vvp. Contando da subito sul sostegno della Regione, di aziende come Italdesign e Pininfarina, ma anche sulle associazioni del settore come la Camera di commercio di Torino, l'Unione industriali, Api e Cna per creare una rete di eccellenza e collaborazione che renda il distretto piemontese della mobilità un marchio riconosciuto a livello internazionale. valorizzare il settore "Il Piemonte è da sempre terra di industria, innovazione e saper fare", hanno affermato il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore regionale alle attività produttive Andrea Tronzano. L'esempio più immediato è la Fiat, oggi parte di Stellantis, ma qui hanno sede circa un terzo delle aziende della filiera automotive nazionale. Sono in totale, per un fatturato che, secondo i dati **Anfia**, nel 2024 ha superato i 20 miliardi di euro e ha dato lavoro a 56.356 addetti. Un settore che sta attraversando un momento delicato dovuto al calo produttivo Stellantis ha chiuso il 2024 con un -36,8%, ma anche al clima politico internazionale. Trump ha annunciato i dazi al 25% per le auto prodotte al di fuori degli Stati Uniti, mentre l'Europa si avvia verso l'abolizione del motore termico, quando quasi un terzo delle aziende della filiera producono componenti Ice e saranno costrette a reinventarsi. "È proprio nelle sfide che dobbiamo cercare nuove opportunità di crescita" afferma Antonio Casu, Ceo di Italdesign, durante la conferenza stampa. Puntando all'innovazione e al design: a Torino ci sono anche Pininfarina, CFG Style e Studiotorino che progettano veicoli per i costruttori di tutto il mondo, per valorizzare il capitale intellettuale di una regione che, quando si parla di auto, ha un patrimonio storico invidiato a livello globale. visibilità globale La Vehicle Valley Piemonte, come la Motor Valley dell'Emilia Romagna, vuole essere, un'alleanza strategica tra imprese, istituzioni e ricerca per accompagnare la trasformazione dell'automotive, spiega l'assessore Tronzano. Le aziende che aderiranno all'associazione diventeranno ambasciatrici Vvp e potranno accedere a una rete di contatti e iniziative. La prima tappa è il Vtm Michigan di aprile a Detroit (Usa), poi ci saranno altre azioni di marketing mirate e una presenza costante ai più importanti eventi internazionali, confidando che una maggiore visibilità globale porti investimenti e opportunità di rilancio per l'intero settore.



adv

Antonio Tajani, morto il suocero Renato Orecchio: ministro annulla presenza a evento a Torino



adv

sabato 29 marzo 2025, 11:20 - Ultimo agg. 11:29

1 Minuto di
Lettura

- A causa di un lutto familiare è annullata la presenza a Torino del Vicepremier e Segretario nazionale di Forza Italia, **Antonio Tajani**. Lo si apprende da una nota del suo ufficio stampa.



Lutto familiare per il vicepremier

È venuto a mancare il suocero Renato Orecchio, padre di sua moglie Brunella con cui è sposato al 1989. Il ministro degli Esteri era atteso nel capoluogo piemontese per "Il futuro dell'automotive passa da qui" con il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, il commissario Ue ai Trasporti Tzitzikostas, il responsabile Europa di Stellantis Imparato, Gasparri e i presidenti di **Anfia** Vavassori, di Acea Kallenius e di Unrae Crisci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE
IL LUTTO


Politica

adv

Antonio Tajani, morto il suocero Renato Orecchio: ministro annulla presenza a evento a Torino

1 Minuto di Lettura

sabato 29 marzo 2025, 11:20



A causa di un lutto familiare è annullata la presenza a Torino del Vicepremier e Segretario nazionale di Forza Italia, **Antonio Tajani**. Lo si apprende da una nota del suo ufficio stampa.

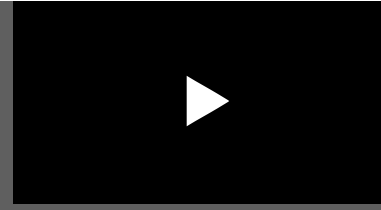
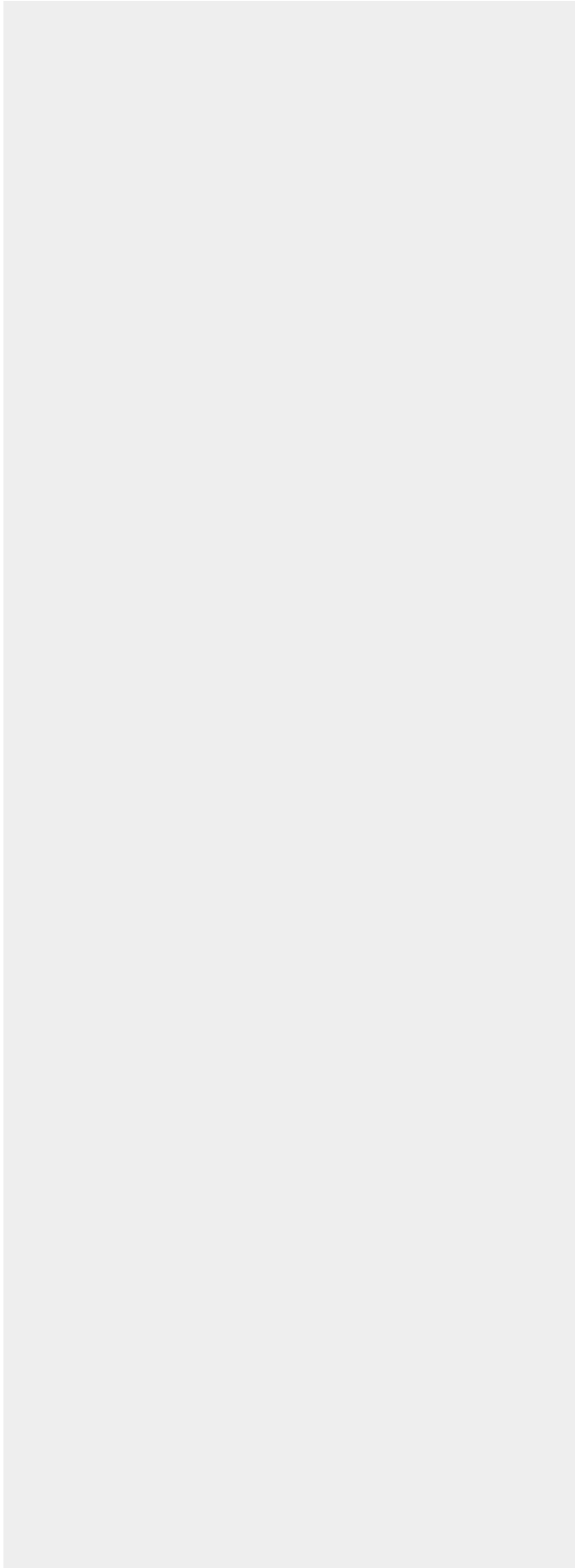
Lutto familiare per il vicempremier

È venuto a mancare il suocero Renato Orecchio, padre di sua moglie Brunella con cui è sposato al 1989. Il ministro degli Esteri era atteso nel capoluogo piemontese per "Il futuro dell'automotive passa da qui" con il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, il commissario Ue ai Trasporti Tzitzikostas, il responsabile Europa di Stellantis Imparato, Gasparri e i presidenti di Anfia Vavassori, di Acea Kallenius e di Unrae Crisci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

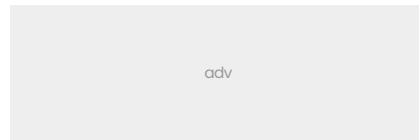
Il Messaggero TV**Terremoto Myanmar-
Thailandia, crolla grattacielo in
costruzione a Bangkok**



Le onde sismiche del terremoto in Myanmar registrate dai sismografi europei



Terremoto Myanmar, a Mandalay numerosi edifici distrutti



DALLA STESSA SEZIONE



Lega, Il congresso: simbolo blindato e una norma pro-Vannacci

di Valentina Pigliautile

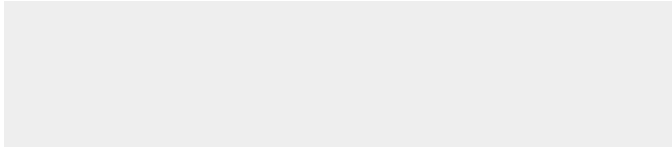


È morto il suocero di Tajani: il vicepremier annulla la presenza a un evento a Torino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



È morto il suocero di Tajani: il vicepremier annulla la presenza a un evento a Torino



Meloni riunisce i vice e chiede compattezza Cosa si sono detti nel vertice di maggioranza



Il doppio fronte di Meloni: la partita dei dazi con Trump e la sfida a destra di Salvini. La strategia della premier

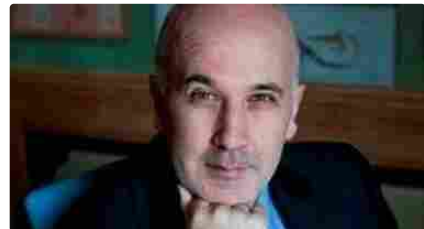
di Mario Ajello



Vertice Meloni-Salvini-Tajani, la linea su dazi e Ucraina (dopo le tensioni tra i vice)



Salvini, insidia al congresso. Spunta un'altra mozione



Antonio Noto: «La presenza dello Stato tranquillizza: se non c'è, il senso di minaccia cresce»

di Andrea Bulleri



La sfida Salvini-Tajani sulla politica estera. Ed è caccia al deputato



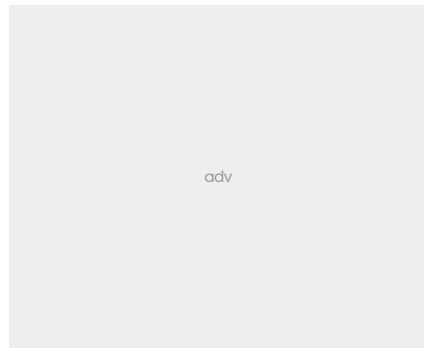
Acqua, un bene essenziale per la salute. Risorse idriche accessibili a tutti



Pascal Vicedomini, nuovo appuntamento su Rai2 con il late night show "Paradise". Tra gli ospiti della seconda puntata il vicepremier Tajani e Cristiano De André



Roma, la legge sui poteri speciali: come cambiano città e Municipi. Forza Italia: «Ormai è indispensabile»



adv

«Si è italiani fino ai nonni». Stretta sullo ius sanguinis

di Valentina Pigliautile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Mobilità elettrica, il 14 aprile a Bologna si terrà "Battery Day 2025"

Mobilità elettrica, il 14 aprile a Bologna si terrà "Battery Day 2025"

sabato 29 marzo 2025

3' di lettura

Il 14 aprile si terrà la conferenza "Battery Day 2025", che si svolgerà presso il Centro Servizi di BolognaFiere, organizzata da A151 in collaborazione con Battery Industry. Questo evento intende riunire i personaggi che hanno fatto la storia delle batterie in Italia e proporre un momento di incontro e di confronto del mercato italiano in questo settore. La conferenza "Battery Day 2025" si aprirà con gli interventi di Francesco De Meo, advisor automotive ed esperto di mobilità sostenibile presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, e di Antonio Rinaldi, responsabile del Laboratorio Tecnologie e Dispositivi per l'Accumulo Electrochimico dell'ENEA. Seguiranno alcune sessioni: "Storie ed esperienze in Italia nel XX secolo: dai pionieri la spinta per il futuro" (con la partecipazione di relatori di varie aziende, tra cui FAAM, Midac Batteries, FIAMM Energy Technology, Eltec, Dongchi New Energy); "Battery packs in Italia: le ricette per la leadership" (eV-Now!, Flash Battery, E-GAP Engineering, Archimede Energia, BeonD); "Battery packs in Italia: tra startup e leader emergenti" (Be2Hub, XBW, Sparq Technology, Privè, Liber - System Electronics, Fast Charge Engineering). L'evento si concluderà con la sessione "Come incentivare gli investimenti in batterie. Esperienze da Paesi europei", che sarà moderata da Francesco Naso, segretario generale dell'associazione Motus-E, a cui sono stati invitati rappresentanti diplomatici europei.



In arrivo un doppio evento sulle tecnologie per la mobilità elettrica, l'elettrificazione dei veicoli e le batterie avanzate. Tra circa tre settimane, si terranno infatti a BolognaFiere due importanti appuntamenti, organizzati da A151, che vedranno riuniti aziende, enti di ricerca, università, startup e associazioni. L'evento principale sarà "E-Tech Europe 2025", la fiera internazionale sull'industria per la produzione di batterie e veicoli elettrici, in programma nei giorni 15 e 16 aprile. Giunta alla quarta edizione, la manifestazione ha ampliato i settori di riferimento e gli appuntamenti convegnistici, con l'obiettivo di radunare l'intera filiera della produzione di autoveicoli, mezzi di trasporto, macchinari e veicoli industriali elettrici ed ibridi. Ad oggi, hanno confermato la partecipazione oltre 150 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 13 Paesi (Francia, Germania, Belgio, Austria, Svizzera, Regno Unito, Irlanda, Lituania, Israele, India, Stati Uniti, Cina e Singapore), su una superficie espositiva totale di 7mila mq. Nella giornata precedente, lunedì 14 aprile, si svolgerà invece "Battery day 2025", prima conferenza sull'industria delle batterie in Italia, che vedrà gli interventi di 30 ricercatori, manager e professionisti di alto livello.

Il programma della fiera "E-Tech Europe 2025" prevede 14 conferenze e 2 workshop per un totale di circa 100 relatori, che affronteranno tematiche come l'elettrificazione dei veicoli pesanti, lo sviluppo e il riciclo delle batterie, la nuova componentistica per l'automotive e le prospettive delle auto a guida autonoma. Previsti anche la terza edizione di "Automotive Glass Forum", un confronto tra esperti sulle più recenti tecnologie per il vetro automobilistico, promosso da GlassOnline e Glass-Technology International, e il primo "Premio Scrosati" promosso da ENEA. Presenti per la prima volta nell'area espositiva le collettive di imprese e start-up organizzate dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) e da Motor Valley Accelerator. Novità anche per l'area dedicata a istituti superiori e università, che esporranno progetti innovativi nel settore della mobilità. Sempre a cura di ANFIA, è prevista un'area che ospiterà 7 team di "Formula SAE", la competizione universitaria internazionale di design ingegneristico nel settore automobilistico. Sarà possibile visitare inoltre 5 aree tematiche di approfondimento: "Carbon Tech" sulle tecnologie del carbonio e dei materiali compositi; "Re-Battery" sul riciclo delle batterie; "Invex" sui veicoli e i macchinari elettrici industriali; "Auto Recyclers" sull'industria del riciclo degli autoveicoli; e "Interiors" su tecnologia e materiali per gli interni nell'automotive. Nell'ambito della fiera, si svolgerà anche "Fortronic Electronics Forum 2025", l'evento di riferimento in Italia sull'elettronica di potenza, organizzato dall'Associazione Distretti Elettronica Italia (ASSODEL).

Opinioni

CHI SIAMO ANNUNCI NECROLOGI ABBONATI PUBBLICITA'

CERCA LA NOTIZIA

CORRIERE DIGITALE

il CORRIERE

SETTIMANALE DI ALBA BRA LANGHE E ROERO

Home , Dal Cuneese , A Cuneo il convegno "Filiera automotive: sorvegliata speciale"

A Cuneo il convegno "Filiera automotive: sorvegliata speciale"

ATTUALITÀ DAL CUNEESE

PUBBLICATO IL 29/03/2025 | DA REDAZIONE CORRIERE



CI TROVIAMO
IN CORSO CANALE, 5 A GUARENE

Telefono 0173.610205

NUOVO FORD EXPLORER^{204CV}
100% ELETTRICO

EP AUTONOMIA 544 KM

TUO CON FORMULA NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

ANTI-CIPÒ CANONE MENSILE IVA ESCLUSA
ZERO € 490

30 MESI / 30.000 KM

SCOPRI DI PIÙ

AUTHOS

Affrontare le complessità del settore automotive e le sue ripercussioni sulla filiera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

l'obiettivo dell'evento **"Filiera automotive: sorvegliata speciale"**. **Confindustria Cuneo** e **Confartigianato Cuneo**, con il patrocinio della **Camera di Commercio di Cuneo**, propongono questo importante momento di approfondimento e confronto **lunedì 31 marzo**, alle 10, presso la Sala "Michele Ferrero" della Casa degli industriali cuneesi, in via Bersezio 9, a Cuneo.

Il settore automotive, fondamentale per l'economia cuneese e nazionale, affronta una fase di **grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica**. L'incertezza è legata agli effetti delle **normative sul motore endotermico** e ai potenziali impatti dei **dazi internazionali**, con effetti negativi per molte imprese, comprese quelle della provincia di Cuneo, tradizionalmente meno esposte a tali criticità.

«Da qui – spiegano gli organizzatori – *l'idea del workshop, che offre un'occasione di confronto e analisi, fornendo agli imprenditori gli strumenti necessari per reagire e difendere il valore delle proprie aziende. Durante l'evento, esperti, imprenditori e manager di primo piano, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, discuteranno strategie e soluzioni pratiche per affrontare le tante sfide*».

Giorgio Rolfo, Presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e **Luca Crosetto**, Presidente di Confartigianato Cuneo, apriranno l'evento, introducendo i temi che saranno al centro del dibattito.

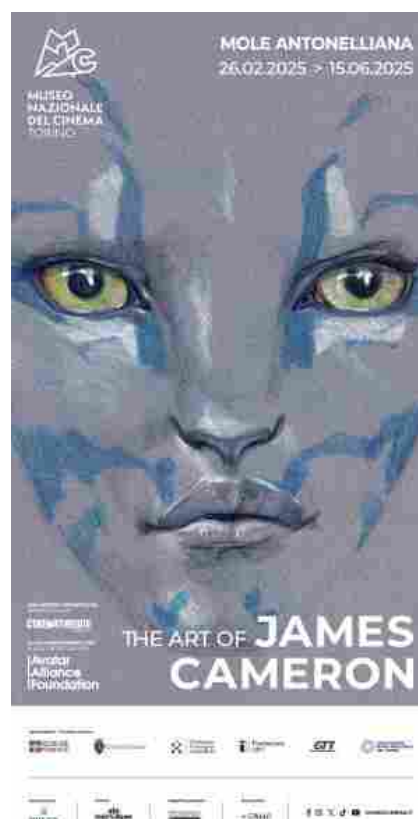
Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino, **Gianmarco Giorda**, Direttore Generale di Anfia, e **Marco Rosatello**, Consigliere di Arproma, delinearanno il contesto del settore, analizzando le principali problematiche e discutendo le potenziali strategie di risposta.

Interverranno anche: **Andrea Bartolomeo**, Country Manager e Vice President di Mg Motor Italy; **Giorgio Maria Bergesio**, Vicepresidente della Commissione Industria del Senato; **Michele Crisci**, Presidente e AD di Volvo Car Italia e Presidente dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri; **Giovanni Crosetto**, Europarlamentare; **Giorgia Garola**, Presidente di Amma; **Patrizia Paglia**, Delegata di Confindustria Piemonte per l'Automotive; **Andrea Tronzano**, Assessore alle Attività Produttive della Regione Piemonte; **Oliver Zander**, Direttore di Gesamtmetall. L'appuntamento sarà moderato da **Andrea Bignami**, caporedattore di Sky Tg24.

Mariano Costamagna, Presidente di Confindustria Cuneo, concluderà i lavori.

Durante l'evento verranno inoltre condivise le videointerviste realizzate presso le aziende **Carbonteam**, **Rma Meccanica** e **Vincenti Officine**.

Data l'alta partecipazione prevista e il numero limitato di posti, gli organizzatori raccomandano di **prenotare la propria presenza il prima possibile**. Le iscrizioni possono essere effettuate tramite il link <https://tinyurl.com/4vsnth6y>.



ULTIMI ARTICOLI

MURAZZANO: SERATA CON STINCO E BIRRA
Il 29 marzo al Salone polivalente di Murazzano è in programma una serata a...
29/03/2025

A FOSSANO TUTTO PRONTO PER ACCOGLIERE LE GIORNATE ZOOTECNICHE
FOSSANO - Appuntamenti importanti attendono la città di Fossano: sabato 5 e domenica 6...
29/03/2025

BURATTINARTE BIS A CHERASCO
CHERASCO - Doppio appuntamento con Burattinarte d'Inverno. All'Ecovillaggio La Casarotta dalle 15 alle 19.30 laboratorio...
29/03/2025

ULTIMI BIGLIETTI DISPONIBILI PER LO SPETTACOLO "LE SERVE" CON EVA ROBIN'S AL TEATRO ALFIERI
ASTI - Sabato 5 aprile alle 21 ultimo appuntamento di prosa della stagione 2024/2025...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



LEGGI ANCHE

A FOSSANO TUTTO PRONTO PER ACCOGLIERE LE GIORNATE ZOOTECNICHE

FOSSANO - Appuntamenti importanti attendono la città di Fossano: sabato 5 e domenica 6...

29/03/2025

"PARLIAMO DI NOI", PRESENTATI I NUOVI PROGETTI DEL ROTARY DI ALBA

Martedì 25 marzo 2025, presso il ristorante Ca' del Lupo di Montelupo Albese, si...

28/03/2025

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DEL POSTO DI POLIZIA FERROVIARIA DI FOSSANO

FOSSANO - Ieri mattina, nella splendida cornice del Castello degli Acaja a Fossano, si è...

28/03/2025

CHI SIAMO ANNUNCI NECROLOGI ABBONATI PUBBLICITA' CORRIERE DIGITALE

INFORMAZIONI

Il Corriere.net Srl
Redazione:
 Via Fornace Sorba 2, 12051 Alba (cn)
 Telefono 0173.284077
 Ufficio Marketing: 324.5880616



Azienda

Direttore
Responsabile:
 Eugenio
 Ecclesiastico
 eugenio@ilcorriere.net
Responsabile
Marketing
 Jerry Pavan
 pavan@ilcorriere.net
 Registrato presso
 Tribunale di Alba
 18/09/1992
Partita IVA:
 02327550048

Ultimi articoli

Murazzano: serata con stinco e birra
MURAZZANO 29/03/2025
A Fossano tutto pronto per accogliere le Giornate zootecniche
FOSSANO 29/03/2025
Burattinate Bis a Cherasco
CHERASCO 29/03/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



BREAKING NEWS POLITICA

CONSIGLI INFORMATICI IMPRESSUM

CONTACT US



NEWS

Mobilità elettrica, il 14 aprile a Bologna si terrà "Battery Day 2025"

March 29, 2025 Cronaca

Il 14 aprile si terrà la conferenza "Battery Day 2025", che si svolgerà presso il Centro Servizi di BolognaFiere, organizzata da A151 in collaborazione con Battery Industry. Questo evento intende riunire i personaggi che hanno fatto la storia delle batterie in Italia e proporre un momento di incontro e di confronto del mercato italiano in questo settore. La conferenza "Battery Day 2025" si aprirà con gli interventi di Francesco De Meo, advisor automotive ed esperto di mobilità sostenibile presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, e di Antonio Rinaldi, responsabile del Laboratorio Tecnologie e Dispositivi per l'Accumulo Elettrochimico dell'ENEA. Seguiranno alcune sessioni: "Storie ed esperienze in Italia nel XX secolo: dai pionieri la spinta per il futuro" (con la partecipazione di relatori di varie aziende, tra cui FAAM, Midac Batteries, FIAMM Energy Technology, Eltec, Dongchi New Energy); "Battery packs in Italia: le ricette per la leadership" (eV-Now!, Flash Battery, E-GAP Engineering, Archimede Energia, BeonD); "Battery packs in Italia: tra startup e leader emergenti" (Be2Hub, XBW, Sparq Technology, Privè, Liber - System Electronics, Fast Charge Engineering). L'evento si concluderà con la sessione "Come incentivare gli investimenti in batterie. Esperienze da Paesi europei", che sarà moderata da Francesco Naso, segretario

Sport



SPORT

niente risarcimento al Bologna. Sui social nuovi attacchi all'Inter

March 29, 2025 Cronaca

La Cassazione chiude il capitolo Calciopoli rigettando il ricorso del Bologna per la retrocessione nella stagione 2004/05. La sentenza parla



la contestazione della Sud tra cori e fumogeni. I tifosi invocano Pirlo e il reintegro di Borini

March 29, 2025



tris del Pisa contro il Cosenza in 9. Il Frosinone espugna Marassi, Samp in zona retrocessione

March 29, 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

generale dell'associazione Motus-E, a cui sono stati invitati rappresentanti diplomatici europei.

In arrivo un doppio evento sulle tecnologie per la mobilità elettrica, l'elettrificazione dei veicoli e le batterie avanzate. Tra circa tre settimane, si terranno infatti a BolognaFiere due importanti appuntamenti, organizzati da A151, che vedranno riuniti aziende, enti di ricerca, università, startup e associazioni. L'evento principale sarà "E-Tech Europe 2025", la fiera internazionale sull'industria per la produzione di batterie e veicoli elettrici, in programma nei giorni 15 e 16 aprile. Giunta alla quarta edizione, la manifestazione ha ampliato i settori di riferimento e gli appuntamenti convegnistici, con l'obiettivo di radunare l'intera filiera della produzione di autoveicoli, mezzi di trasporto, macchinari e veicoli industriali elettrici ed ibridi. Ad oggi, hanno confermato la partecipazione oltre 150 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 13 Paesi (Francia, Germania, Belgio, Austria, Svizzera, Regno Unito, Irlanda, Lituania, Israele, India, Stati Uniti, Cina e Singapore), su una superficie espositiva totale di 7mila mq. Nella giornata precedente, lunedì 14 aprile, si svolgerà invece "Battery day 2025", prima conferenza sull'industria delle batterie in Italia, che vedrà gli interventi di 30 ricercatori, manager e professionisti di alto livello.

Il programma della fiera "E-Tech Europe 2025" prevede 14 conferenze e 2 workshop per un totale di circa 100 relatori, che affronteranno tematiche come l'elettrificazione dei veicoli pesanti, lo sviluppo e il riciclo delle batterie, la nuova componentistica per l'automotive e le prospettive delle auto a guida autonoma. Previsti anche la terza edizione di "Automotive Glass Forum", un confronto tra esperti sulle più recenti tecnologie per il vetro automobilistico, promosso da GlassOnline e Glass-Technology International, e il primo "Premio Scrosati" promosso da ENEA. Presenti per la prima volta nell'area espositiva le collettive di imprese e start-up organizzate dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) e da Motor Valley Accelerator. Novità anche per l'area dedicata a istituti superiori e università, che esporranno progetti innovativi nel settore della mobilità. Sempre a cura di ANFIA, è prevista un'area che ospiterà 7 team di "Formula SAE", la competizione universitaria internazionale di design ingegneristico nel settore automobilistico. Sarà possibile visitare inoltre 5 aree tematiche di approfondimento: "Carbon Tech" sulle tecnologie del carbonio e dei materiali compositi; "Re-Battery" sul riciclo delle batterie; "Invex" sui veicoli e i macchinari elettrici industriali; "Auto Recyclers" sull'industria del riciclo degli autoveicoli; e "Interiors" su tecnologia e materiali per gli interni nell'automotive. Nell'ambito della fiera, si svolgerà anche "Fortronic Electronics Forum 2025", l'evento di riferimento in Italia sull'elettronica di potenza, organizzato dall'Associazione Distretti Elettronica Italia (ASSODEL).

[Source link](#)



il messaggio alla piazza e gli infortuni last minute

March 29, 2025

Cambi

Convertitore di valute

	CHF - Franco Svizzero	Fr	1
	USD - US Dollar	\$	1.13
	EUR - Euro	€	1.05
	GBP - Lira sterlina	£	0.88
	JPY - Yen	¥	170.60
	CNY - Yuan	¥	8.26
	ZAR - Rand	R	20.88
	ARS - Peso argentino	\$	1 213.76
	UYU - Peso uruguayano	\$	47.79
	BRL - Real brasiliano	R\$	6.53

il Marzo 29, 2025

[FreeCurrencyRates.com](#)

Cryptocurrencies

	USD	EUR	CNY	GBP
BTC		\$ 82,389.4	(-1.93%)	▼
ETH		\$ 1,815.88	(-3.65%)	▼
XMR		\$ 213.30	(-1.39%)	▼
LTC		\$ 84.79	(-1.94%)	▼
DASH		\$ 21.30	(-5.86%)	▼

Pensioni: Cgil lancia l'allarme: dal 2027 oltre 44mila nuovi esodati

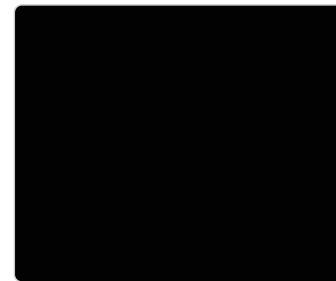
You May Also Like

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Dazi Usa, Anfia: «Le auto di lusso italiane saranno comunque acquistate»

(LaPresse) Le case automobilistiche italiane hanno espresso preoccupazione per i dazi Usa del 25% confermati dal presidente americano Trump a partire dal 2 aprile prossimo. Tra i marchi che saranno colpiti ci saranno anche quelli di lusso come Ferrari, Maserati e Lamborghini, ma secondo Roberto Valvassori, presidente dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le nuove tariffe potrebbero non impattare sulle vendite di queste vetture. Se si desidera guidare auto italiane di prestigio, il prezzo non conta. Anzi, può fare la differenza rispetto a un'auto normale. Il consumatore sarà disposto a pagare questa tassa aggiuntiva, ha detto Valvassori, intervistato da Associated Presse. "Questo 25% in più di costo sarà trasferito interamente o parzialmente al consumatore a seconda delle politiche commerciali delle case automobilistiche che decideranno in base alla domanda e all'offerta", ha aggiunto il numero uno di ANFIA, secondo cui le case automobilistiche italiane esportano meno del 14% della loro produzione negli Stati Uniti e il 60% nei Paesi europei. I dazi di Trump, volti a incrementare i posti di lavoro e le entrate fiscali negli Stati Uniti, avranno ripercussioni anche sui ricambi auto importati, che lo scorso anno sono stati valutati 197 miliardi di dollari.



Automotive da salvare

Domani gli esperti si confronteranno in Confindustria a Cuneo per discutere di crisi e futuro del comparto. La situazione è difficile anche nella Granda, dove però il 21,2% delle imprese prevede investimenti importanti

Non c'è pace per l'automotive. Dopo un anno drammatico nel settore automobilistico, le previsioni per il 2025 non promettono nulla di meglio. Sia in Europa che in Italia, dove continua a tirare aria di profonda crisi, causata da una «tempesta perfetta» nel difficile processo di transizione verso i veicoli elettrici. Si vendono ancora molto poco, perché costosi e poco interessanti per i consumatori europei. Il comparto subisce i contraccolpi di investimenti miliardari che non ritornano, fabbriche che chiudono (anche in Germania), incentivi marginali da parte delle istituzioni sull'innovazione e la ricerca. Nel frattempo, il comparto deve adeguarsi a norme europee molto severe e risente della forte concorrenza della Cina, che al contrario ha sviluppato un fiorente mercato dei veicoli elettrici e detiene il primato della tecnologia necessaria per produrli, dalle materie prime alle batterie. Come se non bastasse, l'annuncio di Donald Trump di attivare dazi al 25% sull'automotive, rischia di essere il colpo di grazia.

Cause di lungo e breve periodo che hanno fatto scattare l'allarme anche nella Granda: se ne parlerà domani, al convegno organizzato da Confindustria e Confartigianato Cuneo nella sala «Michele Ferrero» della Casa degli industriali, nel capoluogo. Un momento di confronto, riflessione e approfondimento tra imprenditori, manager, esperti, istituzioni sul futuro di un settore fondamentale per l'economia del territorio. Nella nostra provincia, la filiera è un mosaico di industrie e piccole medie imprese artigiane, che spaziano dalla meccanica alla componentistica di motori e accessori non solo delle vetture, alla produzione di macchine e attrezzature agricole, senza dimenticare mecatronica e carrozzerie. Su oltre 1.200 aziende associate a Confindustria Cuneo, il

18% rientra nella filiera allargata metalmeccanica e automotive con 218 realtà e 20 mila dipendenti (il 33% della forza lavoro complessiva) per un fatturato che sfiora i 10 miliardi. Più di un'impresa su tre (36%) si occupa delle prime lavorazioni (trasformazione delle materie prime in componenti), il 21% nella distribuzione, il 18% nei servizi di ingegneria e design, il 17% nelle lavorazioni intermedie (componenti per auto), il 5% nelle lavorazioni finali (assemblaggio del veicolo), il restante 3% negli approvvigionamenti. La maggior parte delle aziende (56%) opera nella meccanica con il 50% dei lavoratori automotive, le 83 imprese del settore in senso stretto hanno un fatturato di 4,4 miliardi e una quota export attorno al 60%. Un mondo economico determinante per l'economia della Granda, che subisce gli effetti del tonfo a livello nazionale. Sul fronte automobilistico, il 2024 ha subito una contrazione senza precedenti, registrando un calo della produzione del 22,7% su base annua. Il solo mese di dicembre (elaborazione Anfia su dati Istat) ha visto una riduzione del 36,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dalle singole voci, emerge un quadro ancora più preoccupante: crollo del 43,4% della fabbricazione di autoveicoli, del 17,5% delle carrozzerie, del 33,3% di parti e accessori per autoveicoli. Il mercato italiano delle auto nuove a gennaio e febbraio ha confermato l'andamento negativo con 271.638 immatricolazioni, un -6,1% rispetto allo stesso periodo 2024, ma con un pesante -21% rispetto al 2019.

Non va meglio nella Granda: il primo bimestre 2025 segna una flessione del 19,7% sullo stesso periodo 2024, la percentuale più bassa delle province del Piemonte, con oltre 500 auto e fuoristrada invenduti e ri-

masti parcheggiati nei concessionari. Malgrado ciò, il sistema imprenditoriale metalmeccanico e automotive cuneese ha espresso previsioni sì negative e che impongono prudenza, ma anche una sostanziale tenuta.

Secondo un'analisi congiunturale di Confindustria Cuneo sul primo trimestre, lo scenario indica un calo di nuovi ordini totali (-15,4%, migliore del -16,7% di settembre) e nuovi ordini export (-6,3%, ma recupera oltre 10 punti). Crollano le previsioni sui livelli produttivi (-15,4% del precedente -2,1%), si azzerano quelle sull'occupazione (0% da +2,1%), aumenta il ricorso alla cassa integrazione (9,6% da 2,1%). Le buone notizie arrivano dal 21,2% di imprese meccaniche che hanno previsto investimenti di una certa entità, dalla diminuzione del 6,5% della quota di aziende che segnalano ritardi negli incassi e soprattutto, dal tasso di utilizzo degli impianti arrivato all'82%, ben superiore alla percentuale del ciclo normale (75%). —

**Fra le cause
il complicato processo
della transizione
verso i veicoli elettrici**

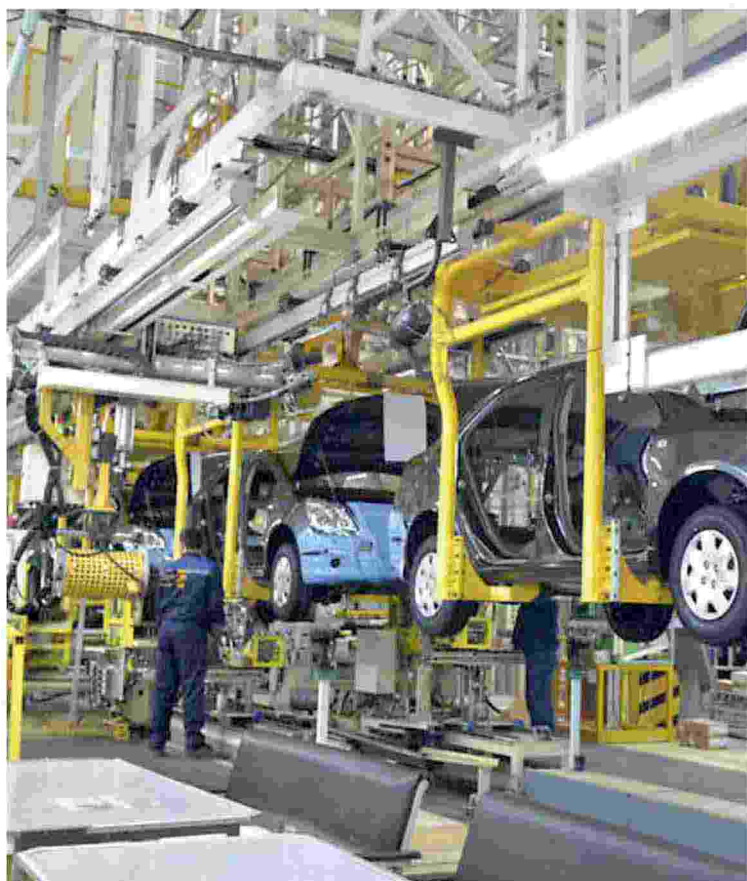
218
imprese
e 20 mila dipendenti
per un fatturato
che sfiora i 10 miliardi
È la filiera automotive
della Granda

60%
è la quota
dell'export
delle aziende
in provincia
di Cuneo

82%
le previsioni sul tasso
di utilizzo
degli impianti
nel Cuneese
Una buona notizia
nell'ambito della crisi



La «Casa degli industriali» a Cuneo dove si svolgerà il convegno di domani



Il 2024 è stato l'anno nero del settore automotive e le previsioni per il 2025 non sono positive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il programma del convegno con tanti interventi nella sala intitolata a Michele Ferrero Le nuove sfide di una filiera “sorvegliata speciale” Ecco le strategie per reagire e difendere le aziende

L'EVENTO

Affrontare le complessità del settore automotive e le sue ripercussioni sulle imprese della Granda è l'obiettivo di «Filiera automotive: sorvegliata speciale», il convegno organizzato da Confindustria e Confartigianato Cuneo e patrocinato dalla Camera di Commercio in programma domani, dalle 10, nella sala «Michele Ferrero» della Casa degli industriali cuneesi, in via Bersezio 9, nel capoluogo.

Il comparto, fondamentale per l'economia cuneese e nazionale (83 imprese nella filiera in senso stretto, con un fatturato di 4,4 miliardi), sta infatti attraversando una fase di grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica. L'incertezza è legata agli effetti delle normative sul motore endotermico e ai potenziali impatti dei dazi internazionali, in particolare negli Stati Uniti, con ripercussioni negative per migliaia di industrie a livello nazionale, comprese quelle della provincia di Cuneo, tradizionalmente meno esposte a queste criticità come confermano anche i dati previsionali sul primo trimestre 2025. «Da qui spiegano gli organizzatori - è nata l'idea di un workshop, che offre un'occasione di confronto e analisi, fornendo agli imprenditori gli strumenti necessari per reagire e difendere il valore delle proprie aziende».

Apriranno il convegno Giorgio Rolfo, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo. A seguire Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio di Torino, Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) e Marco Rosatello, consigliere di Aproma (Associazione revisori produttori macchine agricole) analizzeranno le prin-

cipali problematiche del comparto automotive e le potenziali strategie di risposta. Sono inoltre previsti gli interventi di Andrea Bartolomeo, country manager e vicepresidente di Mg Motor Italy; Giorgio Maria Bergesio, vicepresidente della Commissione Industria del Senato; Michele Crisci, presidente e Ad di Volvo Car Italia, presidente dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri; Giovanni Crosetto, europarlamentare; Giorgia Garola, presidente di Amma; Patrizia Paglia, delegata di Confindustria Piemonte per l'Automotive; Andrea Tronzano, assessore regionale; Oliver Zander, direttore di Gesamtmetall. All'evento saranno condivise le videointerviste realizzate alle aziende Carbonteam, Rma Meccanica e Vincenti Officine. Il presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, concluderà i lavori moderati da Andrea Bignami, giornalista di Sky Tg24. Prenotazioni allo 0171/455455. MT. B. —



La sala Ferrero in Confindustria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'intervista

Toncelli (Dumarey)
«Profitti risicati
sconti impossibili»

apag.2

«Folle compensare con lo sconto del 25% In questo settore i margini sono ridotti»

Toncelli (Dumarey) indica tre criticità delle nuove tasse americane



Riccardo Toncelli
ceo
di Dumarey Flowmotion Technologies s.r.l.

Pisa Ha sede in provincia di Pisa ed esporta in tutto il mondo, Stati Uniti compresi, la Dumarey Flowmotion Technologies Srl, una delle aziende più importanti in Toscana nel settore della componentistica per auto, che dà lavoro a 830 persone.

Riccardo Toncelli ne è il *plant general manager* e amministratore delegato.

Toncelli, cosa produce?

«Il gruppo, di proprietà di una famiglia belga, è nell'automotive da tanto tempo. Qui a Pisa produciamo elettroiniettori per motori a benzina e anche un componente per abbattere le emissioni

10-15%

È quanto esporta verso gli Stati Uniti questa azienda che produce elettroiniettori per motori a benzina e un componente per abbattere le emissioni dei motori diesel

dei motori diesel. C'è anche uno stabilimento in Francia che produce trasmissioni e cambi automatici. Quasi tutti i principali marchi di auto sono nostri clienti».

Quanto esportate negli Usa?

«Il 60-65% del nostro fatturato è in Europa, il 10-15% negli Usa, e il resto in Asia, principalmente in Cina e Sud Corea. Esportiamo quasi tutto: solo una piccolissima parte la vendiamo in Italia».

Come ha accolto la notizia dei dazi al 25% imposti da Trump?

«Sono un bel problema. Già l'industria automotive è stata penalizzata dalle scelte dell'Unione europea che impone un'unica tecnologia, la mobilità elettrica, dal 2035. Siamo tutti d'accordo che non vadano emesse sostanze nocive e si debba abbattere la Co2, ma come ci si arriva lo deve decidere chi fa macchine e componenti. I dazi aggiungono incertezza all'incertezza».

Che scenario immaginate per le vostre esportazioni negli Usa?

«I nostri clienti si troveranno a pagare costi pesanti, perché i costi di sdoganamento sono a carico dei compratori. Ma questa situazione non durerà molto, quindi o ci chiederanno uno sconto o si rivolgeranno altrove. Questo come effetto diretto».

Che scatterà il 2 aprile.

«In realtà secondo l'interpretazione normativa che

ha dato l'Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, verranno introdotti i primi di maggio. Comunque, finirà per penalizzarci».

Ci sono anche effetti indiretti?

«Sì. Alcuni costruttori europei, come Bmw, Mercedes, Audi, esportano molto negli Usa. In questo momento di sicuro c'è qualche decina di migliaia di auto in viaggio verso gli Usa che arriverà dopo gli inizi di aprile. E avrà dei problemi. Si può quindi temere un rallentamento di questi prodotti. Noi siamo fornitori di questi grandi marchi e temiamo rallenti la domanda. Ma non è tutto».

Cos'altro?

«Il terzo problema è che, per costruire i nostri prodotti, noi stessi compriamo componenti dagli Stati Uniti. E siccome anche l'Europa minaccia dazi sul settore, come risposta ai dazi di Trump, se dovesse davvero applicarli per noi sarebbe un ulteriore problema».

Se i vostri acquirenti chiedessero lo sconto, sarebbe praticabile?

«Uno sconto del 25% non è pensabile: i profitti nel mondo dell'automotive sono molto risicati anche se le commesse e i volumi sono importanti. Anche una percentuale ben inferiore ci mangerebbe tutto il margine. Il 25% è follia».

F.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dazi Usa sull'auto, l'Italia paga il doppio: "Tante aziende lavorano per i marchi tedeschi"

Considerando anche le vetture, fatturiamo negli States più di 4 miliardi di euro, ma in realtà l'export complessivo della componentistica vale 25 miliardi e i nostri clienti migliori sono i produttori di modelli di lusso in Germania spiega il vicepresidente di **Anfia**, Marco Stella: I dazi ci colpiscono due volte Gianluigi Giannetti Possiamo ancora mettere in conto pirotecnici colpi di scena o clamorose retromarce, anche loro armi negoziali dell'amministrazione Trump nella delicata partita con Cina ed Europa. Altrimenti, dal 2 aprile prossimo entreranno in vigore "dazi di importazione permanenti del 25% su tutte le auto che non sono prodotte negli Stati Uniti", senza sconti e con un meccanismo che penalizza anche la componentistica di provenienza estera. "Il 2025 è un anno partito male e già sappiamo che sarà complicato per il mercato, ma i dazi Usa diventano una tegola in più in un periodo di grandi incertezze, una ulteriore mazzata". Marco Stella è vicepresidente di **Anfia**, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, ma anche presidente del gruppo che coordina più direttamente le aziende che si occupano di componentistica. Una eccellenza italiana che ha sempre fornito il polso di gusti e andamenti dell'industria dell'auto, che vive di grandi forniture ai marchi esteri e dunque è esposta ancora di più. Marco Stella, quando si parla di dazi Usa pensiamo naturalmente alla produzione italiana di auto, ma qual è invece il vero rischio? "Come italiani esportiamo verso gli Usa più di 4 miliardi di euro in auto e componenti. Una bilancia commerciale in attivo per oltre 3 miliardi, anche grazie alla presenza di un costruttore nazionale che opera anche negli States. Consideriamo più di 1,2 miliardi in fatturato di componentistica diretto verso gli Stati Uniti e già in questi termini la discussione interessa numeri molto rilevanti, ma se poi allarghiamo il ragionamento la situazione si complica ulteriormente". Parliamo di cifre molto più alte? "Le nostre aziende hanno come riferimento i costruttori tedeschi e il Paese verso cui esportiamo di più è la Germania. Guardando il mercato, ad essere più colpite dai dazi all'importazione sul suolo statunitense sono proprio le auto dei marchi premium tedeschi. Bisogna essere chiari su questo. Le aziende di componentistica in Italia dedicate prevalentemente al settore automobilistico sono oltre 2.500 ed una quota certamente rilevante lavora in modo diretto per gli Stati Uniti che restano comunque il primo dei mercati fuori dell'Unione europea per esportazione, appunto per 1,2 miliardi di euro. L'export totale del settore vale però 25 miliardi. Oggi è difficile fare una stima precisa dell'effetto complessivo dei dazi sul sistema di relazioni europee delle imprese italiane, ma tutto autorizza a considerarlo come piuttosto rilevante". I dazi Usa segnano la fine di un'epoca? "La presentazione dei dazi sull'auto non è stata fatta in modo molto chiaro. L'intento è quello di proteggere e rilanciare la manifattura negli Stati Uniti, un tema che possiamo condividere anche noi italiani ed europei. Forse uno degli effetti della globalizzazione che abbiamo vissuto negli ultimi 20 anni è stato proprio quello di indebolire le nostre filiere e perdere quella che noi chiamiamo sovranità su alcune tecnologie. Ce le siamo fatte sfilare con la grande idea che dividere avrebbe tenuto buoni gli appetiti di tutti, invece ha fatto crescere gli appetiti di alcuni". Ma alla fine saremo costretti a metterci d'accordo con la Cina? "Nella realtà dei fatti si può provare a giocare una partita molto complessa, perché dall'altra parte ci confrontiamo con una economia spinta, protetta e promossa dallo Stato, non con una economia di libero mercato e con cui è difficile per noi trovare degli equilibri. Il percorso è stretto ma è uno dei pochi tentativi che si possono fare, quello di provare a comprendere quali limiti si potrebbero mettere in comune con la Cina per negoziare e trovare una soluzione con gli Stati Uniti". Quindi la trattativa con gli Usa non è ancora chiusa? "Il nostro governo ora deve lavorare e spingere sulla Commissione europea per trovare i giusti equilibri. La parola chiave è proprio negoziare, immaginare di poter assumere contromisure adeguate, ma allo stesso tempo sapere fino a che punto spingersi, senza far avvitare la situazione in una guerra commerciale e vera e propria. Nessuno sa quale sarà il risultato finale di questa fase, ma è chiaro che dobbiamo riprogettare il modo di fare industria. Più efficiente, con la produzione più vicina ai mercati effettivi di vendita e agli interessi degli Stati. I dazi non hanno nessun merito, ma obbligano ad agire e pensare. La globalizzazione non è il mondo industriale ideale".



sky ▾ | Esplora tutte le offerte Sky

OFFERTE

☰ sky **tg24** **PAPA** DONALD TRUMP UCRAINA M.O. L'APP DI SKY TG24 **SKY TG24 INSIDER** **SPETTACOLO**

ECONOMIA | News Approfondimenti Finanza E Mercati Sky TG24 Business Bonus Pensioni Recovery

ECONOMIA

Dazi Usa sulle auto, a rischio fino a 3 miliardi di fatturato per aziende italiane. I dati

30 mar 2025 - 07:00

©IPA/Fotogramma

Introduzione

I **dazi Usa** pari al **25%** nel settore automotive, annunciati per il 2 aprile dal presidente **Donald Trump**, potrebbero avere un impatto significativo sul fatturato delle **imprese italiane**: secondo quanto afferma **Unimpresa** in una nota, si può stimare una perdita **tra 1,4 e 3 miliardi di euro**, con danni soprattutto per i subfornitori, che potrebbero arrivare fino a 2,5 miliardi a causa della loro dipendenza dalla filiera europea. Ecco tutti i dati

Quello che devi sapere

A livello occupazionale

- Sull'occupazione, **la perdita è pari a 9.700-15.500 posti** nelle piccole e medie imprese e negli stabilimenti legati **all'export del settore auto**. I subfornitori sarebbero i più colpiti in termini relativi, mentre i produttori di veicoli finiti

potrebbero mitigare l'impatto grazie a produzioni alternative in **Nord America**

Per approfondire: **Dazi Usa, Trump annuncia tariffe del 25% su auto importate dal 2 aprile. Male Wall Street Ferrara (Unimpresa): "Non solo difesa, serve una svolta coraggiosa"**

- I dazi annunciati da Trump, secondo il **presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara**, "sono un colpo al cuore delle nostre piccole e medie imprese, già provate da anni di transizioni difficili e promesse non mantenute". "Serve **una risposta non solo difensiva**, con contromisure Ue, **ma una svolta coraggiosa**: diversificare i mercati, puntare sull'elettrico con incentivi veri, non annunci. Altrimenti, il 2025 sarà ricordato come l'anno in cui abbiamo lasciato morire un pezzo della nostra identità industriale", sottolinea

Per approfondire: **Dazi di Trump sulle auto, l'impatto sull'Italia e sui veicoli venduti negli Usa. I dati**
Il calo del fatturato per produttori e subfornitori

- Secondo il centro studi di **Unimpresa**, i produttori di veicoli finiti, come Stellantis, vedranno **un calo del fatturato tra 61 e 200 milioni di euro**, legato all'export verso gli Usa (406 milioni annui), con margini ridotti o domanda in flessione del 15-20%. I sistemisti e modulist (come Marelli e Bosch Italia) perderanno tra 100 e 225 milioni, mentre i subfornitori, spina dorsale della filiera con **25 miliardi di fatturato**, subiranno il colpo più duro: una contrazione **tra 1,2 e 2,5 miliardi**, dovuta alla dipendenza dall'export europeo, soprattutto tedesco. Gli specialisti (motorsport e aftermarket, come Brembo) limiteranno i danni a **25-70 milioni**

I posti a rischio

- Secondo Unimpresa con **270 mila occupati nel settore**, l'Italia potrebbe perdere fino al 5,7% dei posti di lavoro. I subfornitori, con **130 mila addetti**, rischiano tra 7 mila e 10 mila tagli, concentrati in **Piemonte e Lombardia**. Stellantis potrebbe **ridurre mille o 2 mila posti** negli stabilimenti di **Melfi e Pomigliano**, mentre sistemisti e modulist contano 1.500-3 mila esuberi. Minore l'impatto sugli specialisti, con **200-500 posizioni a rischio**. Il settore automotive italiano è composto da diverse categorie di imprese: produttori di veicoli finiti (**Stellantis**), sistemisti e modulist (che forniscono sistemi complessi), subfornitori (componentistica di base e lavorazioni) e specialisti (come motorsport e aftermarket)

L'effetto dei dazi sui veicoli venduti in Usa

- L'export verso gli Usa di veicoli italiani (come ad esempio **Jeep Renegade e Fiat 500**) vale circa **406 milioni di euro annui**. Un dazio del 25% aumenterebbe il costo dei veicoli esportati di circa **101,5 milioni di euro**. Se trasferito ai consumatori, la domanda **potrebbe calare del 15-20%** (secondo modelli di elasticità della domanda), riducendo il **fatturato export di 61-81 milioni di euro**. Se assorbito da **Stellantis**, i margini di profitto si ridurrebbero di circa **0,5-1% sull'ebit italiano**, pari a **100-200 milioni di euro** di perdita complessiva. La stima netta per il calo del fatturato è tra 61 e 200 milioni di euro, secondo la strategia adottata

Gli effetti dei dazi Usa sulle aziende italiane

- La riduzione della produzione di veicoli europei per gli USA (soprattutto tedeschi, che usano componenti italiani) potrebbe **tagliare la domanda di sistemi italiani del 10-15%**, con una perdita di fatturato di **100-225 milioni di euro**. C'è poi la categoria dei subfornitori (cioè componentistica di base e lavorazioni): rappresentano il 70% delle imprese della filiera (circa 1.500 aziende), hanno generato 25 miliardi di euro nel 2023, ma con una flessione del 5-11% rispetto al 2022

Giorda (Anfia): "Dazi ulteriore elemento di incertezza"

- "I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza. Esportiamo dall'Italia **circa 1,2 miliardi di componenti** negli **Stati Uniti** e ne importiamo **230 milioni**, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare **tra 6 mila e 10 mila dollari** in più rispetto al prezzo attuale", ha dichiarato il direttore **dell'Anfia, Gian Marco Giorda**, commentando i dazi annunciati da Donald Trump

Giorda (Anfia): "Dazi svantaggiosi per aziende Usa"

- I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche le componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. "Le stesse aziende che producono negli Usa avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti **che sono gravati di un dazio del 25%**. Considerando che gli **Stati Uniti** importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'**Italia**, dalla **Cina** e da altri Paesi", ha precisato **Giorda**

Per approfondire: I dazi di Trump preoccupano il made in Italy: da vino a moda, a rischio export verso Usa

Leggi anche



Economia

Dazi Usa auto, a rischio quasi 3 mld di fatturato per aziende italiane



Economia

Pensioni, come sono cambiate le regole di accesso negli ultimi anni?



Economia

Lavoro, stipendi più alti ma l'inflazione rende più poveri



Economia

Nuovo piano Ue sul vino: dall'alcol free al Qr code, cosa cambia



Economia

Inps, cambiano i requisiti per Adi e Sfl. Ecco cosa sapere

TAG:

-
-
-

- AUTOMOBILI
- AZIENDE
- AUTO
- ITALIA
- USA



Dazi, Trump pronto a 'guerra' senza..."



ALTRE NOTIZIE:

[Governato Meloni](#)

[Serie A 2024/2025](#)

[Era Trump 2.0](#)

Ordina per: [Data](#) | [Fonte](#) | [Titolo](#)



Dazi, Trump pronto a 'guerra' senza limiti: il piano Usa

Adnkronos 30/03/2025

Donald Trump sta spingendo i suoi consiglieri a rafforzare ulteriormente la politica dei dazi in vista del 2 aprile, da lui ribattezzato 'Liberation Day', in cui prevede una... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



Nulla è peggio dell'incertezza. I dazi di Trump destabilizzano i piani delle imprese e gonfiano i prezzi (di T. Carboni)

L'HuffPost 29/03/2025

Per capire i dazi di Trump, basta ascoltare Peter Navarro, consigliere del presidente per... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



Auto e dazi: Stati Uniti restano mercato chiave per i grandi esportatori: ecco i numeri e da dove arrivano i veicoli

Il Messaggero - Motori 29/03/2025

Gli Stati Uniti, che nel 2024 hanno importato 8 milioni di automobili, rappresentano un mercato... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

VIDEO Dazi Usa, ANFIA: "Le auto di lusso italiane saranno comunque acquistate"

R LAPRESSE 28/03/2025

L'amministrazione Trump ha imposto tasse del 25% sui veicoli importati. Le case automobilistiche italiane hanno espresso preoccupazione per i dazi Usa del 25% confermati dal presidente americano Trump a partire dal 2 aprile prossimo. Tra i marchi che saranno colpiti ci saranno anche...

[Leggi](#)

Condividi | Mia Informazione



Dazi, l'Ue studia le mosse. E intanto riapre alla Cina

i il Giornale 29/03/2025

Azione e reazione, con la speranza che la diplomazia e la ragionevolezza possano riprendersi la scena. La minaccia di contro-dazi da parte dell'Unione europea è più che mai in piedi. E il...

[Leggi](#)

Condividi | Mia Informazione



Settore auto in difficoltà

i Milano Finanza 29/03/2025

Da diverse settimane l'attenzione di molti operatori si sta concentrando sulle arrembanti politiche commerciali adottate dal presidente Usa, Donald Trump, che nei primissimi mesi del suo mandato ha imposto una serie di dazi e...

[Leggi](#)

Condividi | Mia Informazione



Trump: "In arrivo i dazi sui farmaci". Ma è dialogo tra Usa e Canada

i la Repubblica 29/03/2025

NEW YORK - Persino Arthur Laffer, economista icona dei repubblicani, ha avvertito Trump che i dazi sulle auto rischiano di provocare "un danno irreversibile". Forse...

[Leggi](#)

Condividi | Mia Informazione



Dazi, Trump aperto ad accordi



Dazi di Trump sulle auto: rischio



Anfia: "Da dazi di Trump impatto"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

"ma dopo il 2 aprile". E annuncia tariffe su farmaci

Adnkronos 28/03/2025

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha aperto ad eventuali accordi sui dazi con altri paesi ma ha sottolineato che qualsiasi intesa... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

profitti azzerati. Da Stellantis a Volkswagen, chi è più colpito

Milano Finanza 28/03/2025

I dazi del 25% sui veicoli e componenti importati negli Usa voluti dal presidente Trump potrebbero annullare gli utili di... [Leggi](#)

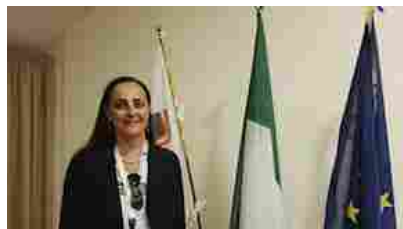
[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

duro sulla filiera italiana dell'auto. L'export vale 5 miliardi"

Il Fatto Quotidiano 28/03/2025

"I dazi sono ingiustificati, dannosi e assolutamente contrari allo spirito di collaborazione che deve esistere tra alleati"... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



Dazi USA al 25% sull'auto: a rischio fino a 15.000 posti in Italia

LA STAMPA Finanza 28/03/2025

I dazi Usa pari 25% nel settore automotive, annunciati ieri dal presidente Donald Trump, avrebbero un impatto significativo sul fatturato delle imprese italiane: si può... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



Dazi: Gdpr, fisco e Bond Usa questi i temi su cui Trump vuole trattare con l'Ue

Italia Oggi 28/03/2025

Privacy, tasse e titoli di Stato Usa sono i temi su cui Donald Trump vuole veramente ottenere qualcosa dall'Unione europea. Dal 2 aprile partiranno i... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



Con dazi auto è boom per autonoleggio, negli Usa rally per Hertz e Avis

Il Sole 24 ORE 28/03/2025

L'autonoleggio cavalca l'onda dei nuovi dazi Usa sull'auto che portano gli investitori a guardare altrove, quindi, non ai soliti noti dell'industria... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



Con i dazi del 25% sulle auto a piangere è la Germania. Ed è quello che vuole Trump

La Verità 28/03/2025

I costruttori (che avranno una sovrattassa di 3.800 dollari per ogni veicolo venduto) chiedono a **Europa e Stati Uniti** di trattare. Invece... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

Dazi auto negli Usa: Ferrari aumenta i prezzi di alcuni modelli, incrementi fino a 350mila dollari

Euronews Italiano 28/03/2025

Di Tina Teng **Ferrari** ha annunciato che aumenterà i prezzi di alcuni modelli fino al 10 per cento in risposta ai dazi sulle...

[Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

Dazi sulle auto: l'impatto e le strategie per aggirare i costi

Finanza Repubblica 28/03/2025

L'annuncio choc dei dazi del 25% sulle auto importate ha colpito profondamente i **mercati azionari**, in particolare i settore automotive, perché rischia di avere ripercussioni... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



Effetto dazi, Ferrari alza i prezzi del 10%: la risposta a Trump

Virgilio 28/03/2025

Ferrari è stata la prima a muoversi. Mentre molte Case automobilistiche stanno ancora decidendo come rispondere ai dazi "permanenti" del 25% firmati da Donald... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

Le politiche economiche di Trump potrebbero essere un'opportunità per l'Europa

Valigia Blu 28/03/2025

Min lettura Gli **Stati Uniti** non sono più l'alleato prediletto dell'Europa. Non c'è da leggere tra le righe: il Presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha più volte dichiarato che "l'Europa ci ha trattato davvero male" e che l'idea stessa di un'unione degli Stati europei è nata per minacciare il primato degli Stati Uniti. Oltre alle parole, non mancano i provvedimenti presi dall'amministrazione Trump. [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



L'effetto dazi travolge l'auto. Trump: «Noi derubati da tutti, ora basta»

Corriere della Sera 28/03/2025

Produrre negli **Stati Uniti** o affrontare dazi permanenti del 25%? E' il dilemma che affrontano le case automobilistiche, dopo le nuove misure, in vigore dal 2... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

Note su informazione.it

Proponi/Rimuovi una fonte

Le notizie sul tuo sito

Guest Posting

Come contattarci

Tutela della privacy

L'importanza dell'aftermarket per l'automotive

Un'offerta per rispondere alle esigenze di noleggiatori, dealer e aziende

Nel 2024, per il quarto anno consecutivo, il settore dell'aftermarket è cresciuto, come rivelato dal Barometro Aftermarket realizzato da ANFIA. Questo mercato attualmente coinvolge 29mila imprese per un totale di 400mila lavoratori e genera un fatturato di 28 miliardi di euro. Un trend positivo già previsto dal 41% delle aziende specializzate in post-vendita intervistate nel report "Il settore dell'aftermarket dell'automotive... tra tradizione e innovazione" del Centro Studi Tagliacarne. Le imprese coinvolte nello studio, inoltre, hanno dichiarato di prevedere un aumento della forza lavoro.

Questi dati confermano come i ricambi aftermarket rappresentino un elemento di centrale importanza per il settore automotive, tanto per i privati che per le aziende e gli operatori del mondo automobilistico. La produzione di ricambi compatibili con i veicoli, seppur non prodotti dalla casa madre, ha un impatto reale sull'intero mercato contribuendo a incrementare la concorrenzialità e di conseguenza favorendo gli investimenti su nuovi prodotti di maggiore qualità. Inoltre, questi pezzi consentono agli utenti di accedere a personalizzazioni che altrimenti non sarebbero previste dalle case produttrici, rappresentando una risposta ad esigenze specifiche. Il post-vendita è una risorsa indispensabile per individuare soluzioni custom, in particolare quando parliamo di operatori come noleggiatori, dealer o di grandi flotte. La scelta dei fornitori giusti è quindi un passaggio chiave per poter soddisfare al meglio le necessità dei clienti.

In questo contesto, Escargo, divisione del gruppo Bertani Trasporti, si inserisce tra le aziende di logistica integrata che più hanno attenzionato le evoluzioni del mercato aftermarket, investendo in termini di risorse e qualità per poter offrire a noleggiatori, concessionari e aziende un



Giovanni Menozzi Bertani, Direttore Generale di Escargo

servizio di personalizzazione completo. In oltre 10 anni di attività, Escargo ha impiegato tempo e competenze sul miglioramento della propria flotta di mezzi per il trasporto delle auto, sulla formazione di personale altamente specializzato, su strutture all'avanguardia e più in generale sulla propria offerta.

"Il nostro obiettivo è quello di non limitarci ad offrire un semplice servizio di personalizzazione ma di assicurare ad ogni cliente un servizio eccellente. Questo richiede un impegno non indifferente in termini di cura e attenzione della proposta ma anche di investimenti su innovazioni, sicurezza e personale formato", dichiara Giovanni Menozzi Bertani, Direttore Generale della divisione.

Escargo è in grado di proporre un'offerta strutturata, al cui centro si pongono gli Hub, dei veri e propri centri servizi dotati di officine meccaniche e carrozzerie, dislocati su tutto il territorio italiano.

La copertura capillare, che include 16 Hub in tutta Italia, rende Escargo il fornitore ideale per dealer, noleggiatori e aziende private che siano alla ricerca di un interlocutore unico in grado di gestire l'intero processo dagli aspetti logistici alla personalizzazione della flotta garantendo efficienza e sicurezza.

"Sceglierci significa avere la garanzia di un servizio completo, personalizzabile e privo di limiti di consegna, grazie alla capillarità dei nostri centri servizi" conclude Giovanni Menozzi Bertani.



Uno degli hub Bertani Trasporti a Chignolo Po

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale AUTOMOTIVE E AFTERMARKET AUTOMOBILISTICO - Realtà Eccellenti

**Creare
valore per
l'automotive**

Con 520 aziende associate, tra cui realtà di eccellenza leader sui mercati internazionali, ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica ha l'obiettivo di rappresentare e offrire servizi alle imprese della filiera italiana per sostenerne e rafforzarne la competitività, la cresci-

ta sui mercati esteri e l'integrazione nei sistemi di mobilità attraverso relazioni con le istituzioni nazionali e internazionali, attività di networking, di partecipazione a comitati tecnico-normativi, di studio e analisi del settore, di formazione e consulenza. 3 Gruppi merceologici: *Componenti, Car Design &*

Engineering, Costruttori.

Quota associativa promozionale per chi decide di associarsi nell'anno in corso (diventa poi effettiva nel 2026).
anfia@anfia.it
www.anfia.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

CUNEO, IMPRESE A CONFRONTO SULLA CRISI DEL SETTORE

“L'automotive si salva con la qualità”

È un settore trainante dell'economia piemontese ma, ultimamente, tira aria di crisi nell'automotive, che sta vivendo una fase delicata



che impatta profonda mente sull'intera filiera metalmeccanica. L'incertezza è legata ai potenziali impatti dei dazi.

BORGETTO - PAGINA 33

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Mercato fermo: Cuneo registra la peggior percentuale fra le otto province del Piemonte. Una filiera storica a rischio

Auto, vendite in crisi e incubo dazi “Puntiamo sulla qualità made in Italy”

IL RETROSCENA

MATTEO BORGETTO
CUNEO

È un settore trainante dell'economia piemontese ma, ultimamente, tira aria di crisi nell'automotive, che sta vivendo una fase delicata, di grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica. L'incertezza è legata agli effetti delle normative europee sul motore endotermico e ai potenziali impatti dei dazi internazionali, in particolare negli Stati Uniti, con possibili ripercussioni negative per migliaia di realtà a livello nazionale. Un mosaico di industrie e piccole medie imprese artigiane, che spaziano dalla meccanica alla componentistica di motori e accessori non solo delle vetture, alla produzione di macchine e attrezzature agricole, senza dimenticare mecatronica e carrozzerie.

Per citare alcuni dati: su oltre 1.200 aziende associate a Confindustria Cuneo, il 18% rientra nella filiera allargata metalmeccanica e automotive con 218 realtà e 20 mila dipendenti, per un fatturato che sfiora i 10 miliardi l'anno. La maggior parte delle aziende (56%) opera nella meccanica con il 50% dei lavoratori automotive, le 83 imprese del settore in senso stretto hanno un fatturato di 4,4 miliardi e una quota export attorno al 60%.

Di qui la scelta di aprire un dibattito fra imprenditori, esperti, rappresentanti delle istituzioni sul futuro del comparto. «Un'occasione fondamentale per fare il punto, partendo da dati oggettivi e aggiornati, e per stimolare un confronto concreto - sottolinea Giorgio Rolfo, presidente sezione Meccanica di Confindustria Cuneo -. Vogliamo mettere in circolo idee, esperienze e visioni strategiche per affrontare le importanti sfide che ci attendono».



Operai in catena di montaggio a Mirafiori in una foto d'archivio



MARIANO COSTAMAGNA
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA CUNEO

Trump ci ha dato una bella "sveglia": ora migliorare i processi, ridurre i costi e qualità Made in Italy

Il sistema Cuneo, secondo le indagini previsionali sul primo trimestre 2025, sta reagendo bene, ma impone prudenza. Anche alla luce del mercato delle auto nuove, che a gennaio e febbraio ha confermato l'andamento negativo degli ultimi mesi. Cuneo registra la peggior percentuale fra le otto province del Piemonte: un preoccupante -19,7%, quasi quattro volte peggio della media regionale (-5,1%). E non consolano i risultati nelle altre realtà provinciali, a partire da Vercelli (-15,8%), Alessandria (-12,7%), Biella (-12,2%) e Asti (-11,5%). Significativo, ma meno drammatico il calo a Novara (-8,9%), contenute le perdite a Torino (-1,8%) e nel Verbano Cusio Ossola (-1,3%).



LUCACROSETTO
PRESIDENTE
CONFARTIGIANATO CUNEO

Siamo preoccupati. Indispensabili misure urgenti per allentare le tensioni finanziarie

OGGI A CUNEO

In Confindustria un convegno sulla filiera

«Filiera automotive: sorvegliata speciale» è il titolo del convegno organizzato da Confindustria e Confartigianato di Cuneo e patrocinato dalla Camera di Commercio in programma oggi, dalle 10, nella Casa degli industriali in via Bersezio 9. Aprono i lavori Giorgio Rolfo, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e Luca Crosetto, Confartigianato Imprese Cuneo. A seguire Guido Bolatto, segretario Camera di Commercio di Torino, Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia e Marco Rosatello di Arproma. Fra gli altri interventi quello dell'assessore regionale Andrea Tronzano. MT. B. —

E ora la minaccia dei dazi. «Trump ci ha dato una bella "sveglia" - così il presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna - e dobbiamo lavorare per migliorare i processi, ridurre i costi puntando sulla qualità Made in Italy. Se saremo capaci di comunicarlo il consumatore Usa premierà i nostri prodotti e accetterà di pagarli di più per il servizio e l'eccellenza». «Le nostre imprese sono preoccupate - dice il presidente di Confartigianato Cuneo, Luca Crosetto -. Indispensabili misure urgenti per allentare tensioni finanziarie: allungamento dei tempi di ammortamento per investimenti in innovazione e transizione green, azioni che ridefiniscano le scadenze debitorie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

OGGI A CUNEO

**In Confindustria
un convegno
sulla filiera**

«Filiera automotive: sorvegliata speciale» è il titolo del convegno organizzato da Confindustria e Confartigianato di Cuneo e patrocinato dalla Camera di Commercio in programma oggi, dalle 10, nella Casa degli industriali in via Bersezio 9. Aprono i lavori Giorgio Rolfo, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e Luca Crosetto, Confartigianato Imprese Cuneo. A seguire Guido Bolatto, segretario Camera di Commercio di Torino, Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia e Marco Rosatello di Arproma. Fra gli altri interventi quello dell'assessore regionale Andrea Tronzano. MT. B. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849



Spira aria di crisi sul comparto dell'automotive, esperti a confronto a Cuneo

Matteo Borgetto
31 Marzo 2025 alle 06:00 | 2 minuti di lettura



Non c'è pace per l'automotive. Dopo un anno drammatico nel settore automobilistico, le previsioni per il 2025 non promettono nulla di meglio. Sia in Europa che in Italia, dove continua a tirare aria di profonda crisi, causata da una «tempesta perfetta» nel difficile processo di transizione verso i veicoli elettrici. Si vendono ancora molto poco, perché costosi e poco interessanti per i consumatori europei. Il comparto subisce i contraccolpi di investimenti miliardari che non ritornano, fabbriche che chiudono (anche in Germania), incentivi marginali da parte delle istituzioni sull'innovazione e la ricerca. **Nel frattempo, il comparto deve adeguarsi a norme europee molto severe e risente della forte concorrenza della Cina, che al contrario ha sviluppato un fiorente mercato dei veicoli elettrici e detiene il primato della tecnologia necessaria per produrli, dalle materie prime alle batterie.** Come se non bastasse, l'annuncio di Donald Trump di attivare dazi al 25% sull'automotive, rischia di essere il colpo di grazia.

Cause di lungo e breve periodo che hanno fatto scattare l'allarme anche nella Granda: se ne parlerà oggi, al convegno organizzato da Confindustria e Confindustria Cuneo nella sala «Michele Ferrero» della Casa degli industriali, nel capoluogo. Un momento di confronto, riflessione e approfondimento tra imprenditori, manager, esperti, istituzioni sul futuro di un settore fondamentale per l'economia del territorio. Nella nostra provincia, la filiera è un mosaico di industrie e piccole medie imprese artigiane, che spaziano dalla meccanica alla componentistica di motori e accessori non solo delle vetture, alla produzione di macchine e attrezzature agricole, senza dimenticare meccatronica e carrozzerie. **Su oltre 1.200 aziende associate a Confindustria Cuneo, il 18% rientra nella filiera allargata metalmeccanica e automotive con 218 realtà e 20 mila dipendenti (il 33% della forza lavoro complessiva) per un fatturato che sfiora i 10 miliardi.** Più di un'impresa su tre (56%) si occupa delle prime lavorazioni (trasformazione delle materie prime in componenti), il 21% nella distribuzione, il 18% nei servizi di ingegneria e design, il 17% nelle lavorazioni intermedie (componenti per auto), il 5% nelle lavorazioni finali (assemblaggio del veicolo), il restante 5% negli approvvigionamenti. La maggior parte delle aziende (56%) opera nella meccanica con il 50% dei lavoratori automotive, le 83 imprese del settore in senso stretto hanno un fatturato di 4,4 miliardi e una quota export attorno al 60%. Un mondo economico determinante per l'economia della Granda, che subisce gli effetti del tonfo a livello nazionale.

Sul fronte automobilistico, il 2024 ha subito una contrazione senza precedenti, registrando un calo della produzione del 22,7% su base annua. **Il solo mese di dicembre (elaborazione Anfia su dati Istat) ha visto una riduzione del 56,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dalle singole voci, emerge un quadro ancora più preoccupante: crollo del 43,4% della fabbricazione di autoveicoli, del 17,3% delle carrozzerie, del 35,3% di parti e accessori per autoveicoli.** Il mercato italiano delle auto nuove a gennaio e febbraio ha confermato l'andamento negativo con 271.638 immatricolazioni, un -6,1% rispetto allo stesso periodo 2024, ma con un pesante -21% rispetto al 2019.

Non va meglio nella Granda: il primo bimestre 2025 segna una flessione del 19,7% sullo stesso periodo 2024, la percentuale più bassa delle province del Piemonte, con oltre 500 auto e fuoristrada invenduti e rimasti parcheggiati nei concessionari. Malgrado ciò, il sistema imprenditoriale metalmeccanico e automotive cuneese ha espresso previsioni al negative e che impongono prudenza, ma anche una sostanziale tenuta. **Secondo un'analisi congiunturale di Confindustria Cuneo sul primo trimestre, lo scenario indica un calo di nuovi ordini totali (-15,4%, migliore del -16,7% di settembre) e nuovi ordini export (-6,3%, ma recupera oltre 10 punti).** Crollano le previsioni sui livelli produttivi (-15,4% del precedente -2,1%), si azzerano quelle sull'occupazione (0% da +2,1%), aumenta il ricorso alla cassa integrazione (9,6% da 2,1%). Le buone notizie arrivano dal 21,2% di imprese meccaniche che hanno previsto investimenti di una certa entità, dalla diminuzione del 6,5% della quota di aziende che segnala ritardi negli incassi e soprattutto, dal tasso di utilizzo degli impianti arrivato all'82%, ben superiore alla percentuale del ciclo normale (75%).

LEGGI I COMMENTI

Video Del Giorno



Venezia, il saluto del mare all'Amirigo Vesputici: la laguna omaggia la nave della Marina



ECONOMIA

Nasce Vehicle Valley Piemonte, associazione per promuovere l'automotive e la mobilità

L'Associazione Vehicle Valley nasce grazie all'intuizione e all'idea portata avanti da aziende come Italdesign e Pininfarina



Publicato 4 secondi fa il 31 Marzo 2025

Di **Van Anh Phan Thi**



PIEMONTE – “Lavorare insieme e comunicare all’esterno la forza di una filiera e di un comparto che non ha eguali in Italia e all’estero sono gli obiettivi per cui oggi nasce la **Vehicle Valley Piemonte** che, sul modello di quanto è cresciuto in questi anni nella Motor Valley emiliana, punta a sviluppare, consolidare e promuovere il distretto tecnologico automotive e della mobilità. Qui ci sono eccellenze imprenditoriali, conoscenze scientifiche e d’innovazione senza pari e una filiera d’eccellenza in grado di crescere, di attrarre nuove imprese, ma anche di creare un’offerta turistica e legata alla cultura di impresa per la promozione del territorio” ha dichiarato il Presidente del Piemonte, **Alberto Cirio**, a margine dell’inaugurazione della quarta edizione di “Vtm, Vehicle & Transportation Innovation Meeting” al Lingotto di Torino.

DALLA HOME



CRONACA / 8 ore fa

Oggi a Torino la sentenza per i 28 imputati nel processo ad Askatasuna

L'Associazione Vehicle Valley nasce grazie all'intuizione e all'idea portata avanti da aziende come Italdesign e Pininfarina, a cui aderiscono il sistema imprenditoriale come Unione Industriale Torino, Api, Camera di Commercio di Torino, ANFIA e la Regione Piemonte che insieme danno vita a un'unione strategica, anche alla luce del recente report del Financial Times che attesta il Piemonte quale sesta regione attrattiva per investimenti in Europa.

La Vehicle Valley ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore automotive e della mobilità in genere, attrarre investimenti e diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti. L'Associazione si propone, inoltre, di favorire le sinergie e il mutuo rafforzamento con le iniziative finalizzate a valorizzare il virtuoso connubio tra l'offerta

turistica e le eccellenze del territorio.

“Il rapporto con il mondo dei motori e dell’automotive da sempre è nel Dna di Torino e del Piemonte – prosegue l’assessore alle Attività produttive, **Andrea Tronzano** – qui l’automobile è nata e si è sviluppata e ha fatto la storia dei trasporti diventando una vera e propria bandiera, non solo economica ma anche di identità culturale. Fare sistema e impresa con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista della ricerca, dello sviluppo dell’evoluzione del sistema dei trasporti può diventare anche un veicolo promozionale, su cui vogliamo puntare, proprio nell’anno in cui Torino è Capitale della Cultura d’impresa 2024, per valorizzare la qualità e la capacità di impresa del nostro territorio”.

L’associazione ha come soci fondatori **Italdesign, Pininfarina, Unione Industriali Torino, Api, Camera di commercio di Torino, Anfia e Regione Piemonte**. Nelle prossime settimane sarà definito e costituito il direttivo, realizzato il marchio e l’operatività della struttura.

L’obiettivo è organizzare un primo evento pubblico in occasione del Salone dell’Auto in programma a settembre a Torino, ma la prima uscita internazionale è in programma già dal 22 al 24 aprile al VTM Michigan, vicino a Detroit.

By Marek Slusarczyk, CC BY 3.0,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=116381370>

*Iscriviti al [canale Quotidiano Piemontese su WhatsApp](#),
segui la nostra [pagina Facebook](#) e continua a leggere*

Il settore auto e' nella valle della morte. E non e' colpa della transizione ecologica

Confindustria fa il punto con gli esperti. Tra i dazi e la Cina pronta a mollare le auto europee, il futuro è fosco: Il 15% delle colonnine elettriche non funziona No, la crisi dell'auto non è colpa della transizione ecologica. O almeno non solo, perché il contestato Green Deal si è innestato su cause molto più profonde, a cui si sono aggiunte ulteriori problematiche dettate dalle scelte politiche e produttive. La crisi dei mercati europei, il crollo della produzione in Italia, una transizione rallentata allelettrico, il ruolo della Cina e i dazi americani sono gli ingredienti di una tempesta perfetta abbattutasi sul vecchio continente. Se n'è parlato questa mattina nella sede cuneese di Confindustria, durante una giornata di studi dedicata all'Automotive: sorvegliata speciale. Il green deal non è collegato alla crisi dell'automotive conferma il presidente e ad di Volvo Car Italia Michele Crisci. Questo perché la crisi dell'automotive in Europa nasce molto tempo prima: Quando l'Europa ha ceduto le produzioni agli altri continenti e segnatamente alla Cina, che è arrivata ad essere il primo produttore oltre che il primo mercato mondiale per distacco. Produrre auto? In Italia costa troppo: Meglio la Spagna Lo confermano i dati portati da Gianmarco Giorda, direttore generale di **Anfia**, l'organizzazione che riunisce costruttori, componentistica e produttori nei settori car design e ingegneristica auto. A fronte di un aumento della produzione globale, dai 92,94 milioni di veicoli del 2019 ai 95,70 milioni del 2024, il continente ha perso tre milioni di veicoli venduti tra il pre Covid e oggi. In Italia, dalle circa 900mila auto prodotte nel 2019 (erano tra 1,7 e 1,8 milioni a inizio anni Duemila), il mercato è sprofondato fino al dato dell'ultimo anno, poco più di 300mila pezzi: il dato peggiore da oltre mezzo secolo. Stellantis in questo anno ha avuto prodotti in fase out e altri in fase in, quindi molti prodotti introdotti in Italia sono andati fuori produzione: altri sono stati introdotti, soprattutto a Melfi e Pomigliano spiega Giorda. Gli effetti sul mercato, però, non saranno immediati: Il 2025 sarà un anno molto difficile per questo motivo: abbiamo chiamato questi due anni la valle della morte, per quanto riguarda la produzione in Italia. C'è poco da stare allegri, non solo perché latitano le immatricolazioni: C'è un tema di competitività, abbiamo costi di produzione superiori ad altri Paesi europei dice il dg dei costruttori. In Spagna, per esempio, Stellantis produce di più e l'energia costa meno. La flessibilità del mercato è maggiore e la logistica aiuta: Costa molto di più ricevere i componenti in Italia che in Spagna. È importante sgombrare il campo dal dubbio che la crisi sia legata solo alla transizione conferma Giorda. Senza con ciò negare che la faccenda, dal punto di vista degli industriali, doveva essere gestita in maniera diversa. I produttori accolgono con favore la scelta dell'Ue di spalmare il target di riduzione della CO2 (-15% rispetto al 2021) su un triennio, anziché sul solo 2021: Un sollievo per i costruttori, perché avrebbe voluto dire pagare circa 15 miliardi e produrre meno vetture endotermiche. Il piano di azione europeo per l'auto, però, delude gli addetti ai lavori: Quello che chiedevamo era un fondo europeo da cui i Paesi potessero attingere per l'elettrico: in Italia l'anzianità media del parco macchine è di circa 13 anni. Va affrontato il tema della neutralità tecnologica, sostiene **Anfia**: Il regolamento della CO2 oggi prevede il calcolo allo scarico e non nel ciclo completo. Stiamo chiedendo una metrica diversa per calcolare l'impatto non solo dal tubo di scappamento, ma in tutto il ciclo di vita. Questo darebbe un ruolo importante ai biocarburanti e ai fuel sintetici che emettono qualche grammo di CO2 allo scarico ma ne catturano durante il processo, per cui il saldo è sostanzialmente a zero. Oltre a questo, l'elettrico va incentivato dal punto di vista degli acquirenti: C'è una corrispondenza biunivoca tra Pil pro capite e diffusione dell'elettrico. Detto in altri termini, le auto elettriche vendono bene solo dove gli stipendi sono più alti: Il gap di prezzo che c'è ancora conferma Giorda. E c'è anche un problema di infrastrutture: Su 100 colonnine che si vedono per strada, circa il 15% non è funzionante perché manca l'allaccio o perché ci sono altre problematiche. La Cina ci ha già scaricati, l'America sta per farlo Il fattore geopolitico schiaccia l'Europa dall'Oriente e dall'Occidente. La Cina è ormai il primo produttore al mondo e la quota di mercato dei costruttori esteri, negli ultimi cinque anni, è passata dal 61% al 35%. Il cliente cinese - dice ancora l'esperto - apprezza sempre di più i brand domestici. Che fra l'altro hanno messo sul mercato auto ad alta performance dal punto di vista ingegneristico e con caratteristiche di software in alcuni casi anche superiori alle auto europee. Buona parte della quota era dei tedeschi che vendevano un milione di veicoli dentro alla Grande Muraglia: ma anche la componentistica italiana troverà sempre meno spazio. Dall'altra parte ci sono i dazi di Trump. Negli USA l'Italia esporta per 6 miliardi di euro tra auto e componenti, a fronte di un import di poche centinaia di milioni: lo squilibrio è evidente. A ciò si aggiungono i circa 5 miliardi in componenti esportati in Germania, con i tedeschi che a loro volta vendono mezzo milione di autovetture sul mercato statunitense. Le aziende



della componentistica hanno investito molto in Messico, dove vengono prodotti 3 milioni di veicoli: se arrivassero dazi anche all'interno dellex Nafta, come annunciato da Trump, questo avrebbe un impatto su aziende che hanno investito local to local. Piemonte, culla dell'auto che fu: si fa presto a ridere riconversione. I venti di burrasca soffiano più forti dove l'auto è un settore trainante. In Piemonte, quando parliamo di automotive consideriamo un settore con 713 imprese, un fatturato di poco più di 20 miliardi e 56mila addetti. È ancora la regione con il maggior numero di aziende attive nel settore, pari al 34% della quota nazionale, davanti a Lombardia e Emilia Romagna. Un'industria longeva e fortemente vocata all'export ricorda Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio di Torino: le imprese esportatrici sono l'83% del totale. Il loro fatturato dipende dall'auto in misura superiore a quanto accade nel resto d'Italia: una quota del 76%, contro il 69,5% nazionale. Più forte - non stupisce - è anche la dipendenza da Stellantis: al 42,3%, in calo, ma sopra al 35,3% italiano. Gli investimenti in innovazione ci sono stati, ammette Bolatto: Ma è un'innovazione soprattutto di processo: ci si concentra sul fare meglio quello che sappiamo fare, piuttosto che inventare nuovi prodotti. La collaborazione con i centri di ricerca è ancora scarsa. Il solo segmento in controtendenza è quello dei ricambi, e non è per forza una buona notizia: significa che il parco auto è vecchio. Di positivo c'è il fatto che il 15% delle imprese è già orientato all'elettrico, mentre il 51% realizza pezzi che non verranno toccati dalla transizione: solo il 34% prevede un cambiamento del modello di business. L'opzione della possibile uscita dal settore coinvolge il 12% dei componentisti e per il 6% è individuato come l'unica strada percorribile. Si guarda a nuovi settori produttivi, come l'aerospazio ma anche il biomedicale: C'è un problema, perché non ci sono milioni di aerei o satelliti da produrre ogni anno. Parliamo di numeri diversi e di settori che hanno già i loro fornitori, per aggredirli bisogna arrivare preparati con le certificazioni. In conclusione: La transizione ci sarà, ma purtroppo penso lascerà qualche cadavere in giro per il Piemonte



STUDIO DENTISTICO
l'innovazione al servizio del tuo sorriso

AUTO NUOVE
VEICOLI COMMERCIALI
KM ZERO E USATO
MULTIMARCHE
Borgo San Dalmazzo

La Guida.it
l'informazione quotidiana in Cuneo e provincia

VENDITA CARTA
DA PARATI
PAVIMENTI PREFINITI
- BRICOLAGE
PRODOTTI PER LA PULIZIA

Lunedì 31 marzo 2025

AREA RISERVATA



CUNEO PAESI CRONACA POLITICA CHIESA ECONOMIA SANITÀ SPORT SPETTACOLI

ABBONATI



Spese per 400 euro con 24 piccoli pagamenti, assolti dall'accusa **CUNEO** Cuneo, torna la Mostra regionale zootecnica di Quaresima

Dazi e Green Deal mettono in crisi la filiera automotive

Ma per le imprese di Cuneo e del Piemonte esistono ancora spazi da occupare se c'è consapevolezza e velocità

Cuneo

di Redazione - Lunedì 31 marzo 2025



Dazi internazionali imposti da Trump, e Green Deal rischiano di destabilizzare ulteriormente gli scenari della filiera automotive che occupa decine di aziende del Cuneese con migliaia di lavoratori. Ma per le imprese di Cuneo e del Piemonte esistono ancora spazi da occupare. Consapevolezza e velocità: sono le parole chiave emerse dal workshop "Filiera automotive: sorvegliata speciale", organizzato oggi lunedì 31 marzo da Confindustria Cuneo e Confartigianato Cuneo, con il

grandArte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

patrocinio di Camera di Commercio Cuneo, alla sede di Confindustria. Una sala gremita, a testimonianza di quanto il tema sia sentito e centrale per il futuro della manifattura. Due concetti – consapevolezza e velocità – che sintetizzano l’approccio richiesto oggi alle imprese del settore: capacità di leggere il contesto e rapidità nell’adattarsi a un mercato in profonda trasformazione.

I lavori sono stati aperti dai saluti della sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero, e introdotti dai presidenti Giorgio Rolfo (Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo) e Luca Crosetto (Confartigianato e Camera di Commercio Cuneo), che hanno evidenziato come il contesto attuale imponga ritmi e cambiamenti continui.

«Il convegno – ha commentato il Presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna – ci lascia un altro messaggio: ciascuno è chiamato a fare la propria parte. All’Europa si chiede di definire regole sulla transizione verde più attente alle necessità delle imprese e di gestire con buon senso il delicato equilibrio commerciale con gli Stati Uniti. Le aziende, come stanno già facendo, devono investire sui processi interni, puntando con fiducia sul “Made in Italy”, il vero valore aggiunto, ovvero cultura industriale, qualità e competenze».

I dati economici e gli scenari piemontesi sono stati illustrati da Giorgia Garola (Presidente di Amma), Gianmarco Giorda (Direttore generale di Anfia), Guido Bolatto (Segretario generale della Camera di commercio di Torino) e Marco Rosatello (Consigliere di Arproma) a cui è seguita una tavola rotonda finale. Il quadro tracciato descrive un settore come un grande puzzle, in cui ogni attore – istituzioni, costruttori, fornitori – è chiamato a inserire il proprio tassello. I “car maker” dovranno puntare su piattaforme multi-energia per lasciare all’acquirente la libertà di scegliere. Le imprese, grazie anche al supporto di Regione e Governo, avranno l’opportunità di diversificare o entrare in nuovi mercati, a partire da quelli europei emergenti. All’Europa e all’Esecutivo nazionale si chiede uno sforzo concreto su temi come il costo dell’energia, la gestione dei dazi e la rapidità decisionale.



CATEGORIE #Cuneese #Cuneo #Economia #Zona
TEMI #automotive #convegno #Cuneo #dazi #green eel #industria



ZOOTECNIA

Cuneo, torna la Mostra regionale zootecnica di Quaresima

di FABRIZIO BRIGNONE



AVVISO LEGALE
 La Sarale Pietro S.N.C. Di Sarale Elvo & C. con sede legale in Fossano (CN), Strada Santuario, n. 26, codice fiscale, partita IVA e num. di iscrizione al Registro Imprese di Cuneo al n. 09252490049, azienda attiva, nei settori del commercio all’ingrosso ed al dettaglio di carburanti e lubrificanti, rende noto che intende individuare un soggetto interessato all’acquisizione della propria azienda, composta da tutti i beni mobili ed immobili utilizzati per l’attività di deposito, stoccaggio e commercio di prodotti petroliferi, come attualmente svolta nel sito di Fossano (CN), Strada del Santuario n. 26 e, pertanto, composta dei seguenti elementi:
 • automezzo trasporto specifico prodotti petroliferi (Tg. BLJ73YY) e (Tg. BF029HX);
 • licenze per l’esercizio dell’attività rilasciate dalla Agenzia delle Dogane di Cuneo, tra cui la n. IT00CHB00057Z e IT00CHY00045R;
 • attrezzature per stoccaggio e deposito dei relativi prodotti petroliferi;
 • immobili strumentali, e relativi terreni sottostanti e pertinenziali, di cui al Foglio 49 Particelle n. 117 e n. 157;
 • attrezzature e ceppi funzionali all’esercizio dell’attività aziendale;
 • eventuali marchi, autorizzazioni, disciplinari, ecc. funzionali all’esercizio dell’attività d’azienda.
 Il presente Avviso è rivolto a tutti gli operatori economici del settore. Eventuali offerte migliorative dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 18 aprile 2025 presso lo studio del dott. Maurizio Pezzoli, sito in 12100 - Cuneo (CN), Via Piero Gobetti n. 37.
 Per informazioni e acquisizione del relativo bando di gara, è possibile rivolgersi a info@pec.saralesnc.it e maurizio.pezzoli@doc.cuneo.legalmail.it.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto aziendali così non va: c'è un allarme senza precedenti

Auto aziendali così non va: c'è un allarme senza precedenti

0 shares

31 March 2025, 8:03

Tempo di lettura: 3 minuti

Le auto aziendali sono un segmento fondamentale per il mercato dell'autonoleggio, ma la recente stretta fiscale sui noleggi a lungo termine sta mettendo in grave difficoltà questo settore. Un allarme senza precedenti si solleva da parte delle associazioni che rappresentano le società di noleggio, che parlano di una situazione preoccupante, con previsioni di una riduzione drastica delle immatricolazioni e di un impatto negativo sul PIL.

La stretta fiscale: un colpo al settore

Le modifiche fiscali introdotte con la legge di Bilancio e il Decreto Milleproroghe, unitamente alla mancata salvaguardia delle auto aziendali, hanno suscitato forti reazioni nel mercato del noleggio. Secondo quanto riportato da Aniasa, l'associazione che rappresenta l'industria dell'autonoleggio, il settore rischia una riduzione di immatricolazioni pari al 30% nel solo 2025, corrispondente a circa 70.000 autovetture in meno rispetto al 2023. Un calo che si tradurrebbe in una perdita di circa 2,7 miliardi di euro di PIL. La situazione è resa ancora più critica dall'incertezza normativa che attanaglia il settore, dove le aziende si trovano a fare i conti con una continua altalena di modifiche fiscali che non offrono certezze sul futuro.

La beffa dei tentativi infruttuosi

Dopo diversi tentativi falliti di chiarire la norma sul fringe benefit, che penalizza l'87% delle auto aziendali in uso promiscuo, il settore si trova ancora una volta davanti a un nulla di fatto. Nonostante gli sforzi delle associazioni, tra cui Aniasa, di ottenere una modifica della legge, il presidente della commissione Bilancio della Camera, Marco Osnato (Fdi), ha dichiarato inammissibile l'emendamento proposto per correggere la situazione. La stessa sorte è toccata alla proposta avanzata da Alberto Gusmeroli (Lega), presidente della commissione Attività Produttive, che ha definito il correttivo estraneo al decreto Bollette, impedendo così ogni possibile modifica normativa.

Un settore paralizzato dall'incertezza

Il continuo stop and go legislativo sta creando una vera e propria paralisi nel mercato del noleggio, con gravi conseguenze per le aziende che si trovano a gestire migliaia di ordini e immatricolazioni sulla base di una normativa che appare in continua evoluzione. Le imprese, i concessionari e i driver sono costretti a prorogare i contratti esistenti, con un impatto diretto sul numero di immatricolazioni e sulla crescita del settore. Inoltre, manca ancora un tavolo ministeriale di raccordo per affrontare in modo concreto e sistematico le problematiche legate alla fiscalità delle auto aziendali, nonostante le richieste esplicite di Aniasa, [Anfia](#) e Unrae.

La possibile via d'uscita: ricorso e decreto legge

Nonostante la delusione per l'inammissibilità dell'emendamento Osnato, il settore non ha intenzione di arrendersi. Il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, ha dichiarato più volte di essere disponibile a lavorare su un quadro normativo chiaro riguardo ai costi chilometrici delle auto aziendali in uso promiscuo. Il ricorso per una possibile modifica dell'emendamento nel Decreto Bollette è fissato per il 26 aprile, e se dovesse fallire, la strada percorribile potrebbe essere quella di un decreto legge sugli acconti Irpef, previsto per dopo la presentazione del Documento di economia e finanza (Def), ossia dopo il 10 aprile.

La necessità di una risoluzione urgente

Le società di noleggio e tutta la filiera collegata chiedono al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) di risolvere l'emergenza fiscale per poi procedere con un attento riesame dell'intera fiscalità delle auto aziendali. La necessità di un intervento normativo rapido è essenziale per evitare danni irreparabili al settore e garantire la continuità operativa delle aziende, che rappresentano un pilastro fondamentale per l'economia del Paese.

L'allarme lanciato dalle associazioni di categoria è un segnale chiaro: senza una chiara salvaguardia per le auto aziendali, il settore rischia di subire un colpo durissimo, con un impatto negativo sull'intera economia e sulle migliaia di famiglie che dipendono da questo mercato.

0 shares